

Cronache Parlamentari

Siciliane



Anno XII - n. 7/8 - 15-30 aprile 2013
Quindicinale dell'Assemblea Regionale Siciliana
Edito dalla Fondazione Federico II

ISSN 1723-784X



TNT | post sure we can



Approvata la Finanziaria

I commenti dei Capigruppo sulla manovra

Ok alla doppia preferenza di genere

Focus sull'abolizione delle Province regionali

PRIMO PIANO

- 2** Approvata la manovra finanziaria
- 4** I commenti dei Capigruppo
- 8** Il Commissario dello Stato impugna alcune norme della Finanziaria
- 10** La doppia preferenza di genere è legge

FOCUS

- 12** Abolite le Province
- 14** Consensi e perplessità a Sala d'Ercole
- 16** Crocetta: risparmieremo cento milioni di euro
- 17** "Altro che risparmi, provocherà caos"
Intervista a Giovanni Avanti, Presidente URPS

PARLAMENTO

- 18** Lavori d'Aula

Due cambi all'Ars, Milazzo al posto di Scoma, Tancredi per Troisi

- 21** I temi affrontati dalle Commissioni

INNOVAZIONE

- 30** Case Eco-Intelligenti a Palermo

SOCIETÀ

- 32** La sicurezza stradale va in corto...metraggio

ASSOCIAZIONI

- 34** Il terzo concerto di primavera, un impegno che si rinnova

CULTURA

- 38** Premio Donnattiva 2013
- 42** "Anima e animus"



Quindicinale
dell'Assemblea
Regionale Siciliana
edito dalla Fondazione Federico II

Registrazione presso
il Tribunale di Palermo n. 21
del 13 novembre 1962

Direttore editoriale
Giovanni Ardizzone

Direttore responsabile
Lelio Cusimano

In redazione
Sergio Capraro
Clara Salpietro

Progetto grafico
Rosy Ingrassia

Redazione
PUBBLICITÀ E BANDI
Via Nicolò Garzilli, 36
90141 Palermo
Tel. +390916262833
Fax +390916262962
cronacheparlamentari@federicosecondo.org

Stampa
Officine Tipografiche
Aiello & Provenzano Srl
Via del Cavaliere, 93 - Bagheria

chiuso in redazione
2 maggio 2013



COMPLESSO MONUMENTALE PALAZZO REALE



www.federicoscondo.org



APPROVATA LA MANOVRA



Nella notte tra il 30 aprile e il primo maggio a Sala d'Ercole si è chiusa la sessione di Bilancio

In extremis l'Ars ha approvato Bilancio e legge di stabilità, meglio conosciuta come Finanziaria. Entrambi i documenti sono stati approvati nella notte tra il 30 aprile e il primo maggio. Dedicheremo un approfondimento nel numero di maggio. In questo numero di aprile (i documenti sono stati approvati poche ore fa, rispetto al momento in cui chiudiamo

il giornale, n.d.r.) passiamo in rassegna i contenuti principali. Nel dettaglio l'ok al Bilancio è arrivato alle 6.45, con 59 voti favorevoli, 13 contrari e 2 astenuti. La Finanziaria era stata votata alle 6 con 56 sì, 12 no e un astenuto. Una manovra complessiva da 26 miliardi di euro con un risparmio di oltre un miliardo rispetto all'anno precedente. La finanziaria prevede

un impegno di spesa per circa 4 miliardi e mezzo di euro.

Partiamo dai precari. Agli ex Pip è stato garantito un sussidio di 233 euro al mese. I fondi, 36 milioni provenienti dal Piano di azione e coesione del governo nazionale, copriranno tutto il 2013.

Rinnovato il contratto di lavoro ai precari dei comuni ma fino a luglio, per via di una legge



Bilancio e Finanziaria varati rispettivamente con 59 e 56 voti favorevoli

state ampliate le loro competenze.

Arrivano le proroghe per gli ex dipendenti dell'Eas transitati in altri uffici, per i 500 trattoristi dell'Esa e per oltre mille operai dei consorzi di bonifica.

All'Associazione degli allevatori siciliani (Aras) assegnati due milioni di euro per il personale. Stanziati 700 mila euro per stabilizzare 20 vigili urbani di Messina e per l'assunzione di altri 12 provenienti da altre graduatorie. Passiamo alle imprese. È stato istituito un fondo di microcredito per sostenere le aziende con importi fino a 20 mila euro. Nel 2013 il fondo avrà una dotazione di un milione e mezzo. Esenzione, inoltre, per tre anni dal pagamento dell'Irap per le imprese femminili e giovanili. Prevista una moratoria dei debiti delle imprese: saranno dilazionati i pagamenti dei debiti fiscali concessi da Riscossione Sicilia Spa. A disposizione ci sono 20 milioni di euro: consentiranno alla Regione di anticipare 6 mesi di rate alleggerendo le aziende in crisi.

Per quanto riguarda le cave, aumenta il canone di concessione sull'attività di estrazione. Varierà da 0,25 a 0,40 centesimi a metro cubo, in base al materiale estratto.

Stanziati 177 milioni per il trasporto pubblico locale. All'Azienda siciliana trasporti vanno 10 milioni di euro per la rica-

pitalizzazione e la copertura di un debito. All'Ast anche 19 milioni per assicurare il servizio nel 2013.

Passiamo al personale della Regione. Varato un taglio del 20% al salario accessorio, cioè la parte dello stipendio erogata in base al peso dell'ufficio. Il provvedimento riguarda i 27 dirigenti generali e i 1.800 di terza fascia. Rinviati al 2014 gli arretrati contrattuali ai regionali (ma solo dopo la firma dei contratti collettivi) e limitata al biennio 2010 - 2011 la vacanza contrattuale. Ridotto il personale comandato presso gli assessorati all'Economia, alla Salute e all'Energia.

In tema di sanità, diminuisce del 10% il salario accessorio di manager di Asp e ospedali e dei dirigenti sanitari. Inserita una norma che obbliga i laboratori di analisi convenzionati a restituire 140 milioni di euro. Ma è in corso una trattativa governo - sindacati sulle modalità e sui tempi di restituzione.

Approvate alcune norme nell'ottica di tagli alla spesa: ridotta a 63 milioni per il 2013 (taglio di 5,2 milioni) la spesa per la Sas, Servizi ausiliari di Sicilia. Ma soprattutto tagli alle spese degli assessorati (mediamente) tra il 20 e il 25 per cento.

Tolte le vettura di servizio per società partecipate, Asp, ospedali e enti regionali. Sarà possibile avere solo auto in car sharing,

nazionale. È in corso una trattativa con Roma per un'ulteriore deroga: in caso di esito positivo sono disponibili 295 milioni. Approvata la norma che consente il reimpiego di circa trenta operai in servizio presso i dissalatori.

Via libera fino a fine anno a seimila contrattisti Asu della Regione che percepiranno circa 600 euro al mese. Per quanto riguarda i forestali ridotto a 205 milioni, con un taglio di circa cento milioni, il finanziamento per i forestali, che diminuiranno le giornate lavorative. Al contempo, tuttavia, sono

cioè in condivisione e di cilindrata non superiore ai 1300 cc. Autoblu in dotazione solo per il Presidente della Regione e gli assessori. Alla voce consulenze si è fissato un limite massimo di un esperto presso Asp, ospedali e partecipate. Saltano i rimborsi per i consulenti e i consiglieri di pari opportunità: sono dieci in tutto in Sicilia e il risparmio è stimato sui 500 mila euro all'anno.

Cancellato il Consiglio Regionale

delle Miniere, il Ciapi di Palermo, l'ente di formazione coinvolto in varie inchieste per l'uso distorto dei fondi europei e gravato da mezzo milione di debiti per consulenze. Il personale del Ciapi di Palermo (39 dipendenti che costano un milione e 444 mila euro all'anno), così come le funzioni, passano al Ciapi di Priolo. Abolito il cda del Cefpas. Soppresso anche il Comitato forestale. Ecco i provvedimenti che riguardano l'agricoltura: approvato



il riordino dell'assessorato (prevede il taglio dei dipartimenti da quattro a tre) e il riordino

MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE DIVISE SULLA FINANZIARIA

La manovra finanziaria ha suscitato reazioni e commenti diversi tra i gruppi parlamentari all'Ars.

“Questa finanziaria presenta uno straordinario punto di svolta rispetto al passato – ha detto Baldo Gucciardi, capogruppo del Pd -. Le entrate sono tutte reali e attendibili. E' la migliore finanziaria che potessimo fare in questo momento: abbiamo gettato le basi di una piattaforma sulla quale costruire il rilancio della Sicilia. Va dato atto al governo e all'assessore all'Economia di avere fatto un buon lavoro. In questo momento - rileva - era prioritario tagliare gli sprechi, ridurre le spese e garantire un equilibrio sociale che oggi si presenta più delicato che mai: abbiamo dato risposte a migliaia di persone che vedevano a rischio il loro futuro”.



Di senso opposto le dichiarazioni di Nino D'Asero, capogruppo del Pdl: “Niente per le imprese, niente per lo sviluppo e la crescita, nulla per una forte azione positiva nei confronti dell'occupazione. Ma soltanto azioni che tendono quasi esclusivamente alla sopravvivenza e sono scarsamente proiettate

verso il futuro. Noi, come avevamo responsabilmente e istituzionalmente promesso, non abbiamo mai remato contro, per il bene della Sicilia, ma abbiamo espresso il nostro voto finale avverso alla manovra. Abbiamo mantenuto la nostra posizione propositiva volta alla collaborazione al di fuori degli inciuci sempre avendo obiettivo l'approvazione delle leggi indispensabili alla sopravvivenza della stessa Regione”.

“Però, sicuramente - conclude D'Asero - non erano soltanto queste le norme finanziarie delle quali la Sicilia aveva bisogno quanto diazioni concrete di sostegno alle imprese, al turismo, ai servizi, allo sviluppo in genere”.



“La filosofia che ha ispirato la nostra Finanziaria – spiega Giancarlo Cancellieri, capogruppo del M5S – è stata animata da una doppia azione, che da un lato mirava a reperire le risorse, vedi gli emendamenti sulle cave, le acque e sulle royalty petrolifere; e, dall'altro, a trovare gli strumenti per aiutare le imprese”.

“Il microcredito – aggiunge Cancellieri – è uno di questi. Speriamo che altre forze politiche trovino



degli enti collegati.

Approvata una norma che incentiva le compravendite di ter-

reni agricoli fra imprese e singoli agricoltori. La cessione di terreni e fabbricati agricoli sarà soggetta a una imposta di registro che scende dal 18 all'1% e saranno esenti dalle imposte di bollo e catastale.

Più cara per le aziende petrolifere l'aliquota da versare all'erario regionale per l'estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi e di gas diversi dagli idrocarburi. L'aliquota sale dal 10 al 20% della produzione. Eliminata

ogni forma di esenzione o franchigia. Ogni due anni questa tassa si può ritoccare. I due terzi dell'incasso vanno ai Comuni per il recupero ambientale dell'area in cui le aziende operano.

Aumentano anche i canoni per le aziende che imbottigliano acqua minerale: i titolari della concessione pagheranno, per ogni ettaro di superficie dell'area di estrazione, un diritto pari a 120 euro se estraggono più di

il modo di contribuire a farlo crescere, visto che fino ad oggi nessuno ha mandato il benché minimo



segno in tal senso. Una sorta di commissione di inchiesta interna al Movimento si metterà al lavoro per passare ai raggi x tutti gli enti finiti nel calderone dell'ex tabella H, contro la quale i deputati del Movimento, in linea con la loro condotta e con quanto dichiarato in Aula, hanno votato contro”.

Positivo il commento di Lillo Firetto, capogruppo Udc, “È una Finanziaria che taglia alcuni sprechi imperdonabili, ripensa le entrate in una logica ambientalista, contiene la spesa pubblica e in qualche



modo la riqualifica, smorza tensioni sociali, in sintonia con la fragilità del momento che viviamo. Risponde ai precari, ai Forestali, ai Pip, agli Enti Locali e a varie emergenze aperte. Ciò nonostante esprime una certa carica innovativa. Contiene, e in certa

misura, qualifica la spesa. È sostanzialmente una buona finanziaria, certo si poteva attendere qualcosa di più per animare il tessuto produttivo ma le risorse erano obiettivamente esigue. Un plauso al Governo

– conclude Lillo Firetto – e all'autorevole conduzione dell'Aula”.

Entra nel dettaglio Giovanni Di Mauro (Partito dei Siciliani – Mpa). “Con un contributo da 10 milioni di euro, la Regione torna a finanziare l'AST, un carrozzone sulla cui gestione recente abbiamo espresso pubblicamente numerose perplessità. In aula abbiamo formulato la nostra contrarietà a questo articolo, questi fondi potevano essere destinati agli investimenti. Abbiamo ottenuto, con una battaglia compatta del Partito dei Siciliani sposata da deputati di altri schieramenti, un incremento dei fondi destinati ai consorzi universitari, i cui stanziamenti passano da 1,5 a 4 milioni di euro. Saranno garantite ad esempio le attività del Consorzio universitario agrigentino, per il cui funzionamento in aula abbiamo trovato sensibilità anche da parte dei deputati Cimino e Panepinto”.



Voto favorevole “con riserva” per Grande Sud. Bernadette Grasso, capogruppo, ha spiegato come “sia evidente che la legge finanziaria regionale risulti carente su più fronti e non riesca ad assicurare soluzioni immediate definitive e certe alle tante emergenze siciliane. Rammaricano le scarse attenzioni

20 milioni di litri all'anno o 60 euro se sono sotto questa soglia. L'importo va versato anticipatamente entro il 31 gennaio di ogni anno. Oltre a questo canone è stato poi raddoppiato quello tradizionale che passa da 1 a 2 euro al metro cubo di acqua imbottigliata. Quest'ultimo canone può essere dimezzato se l'acqua viene imbottigliata nel vetro o ridotto anche del 75% se si imbottiglia in vetro con vuoto a rendere.

Per venire incontro ai comuni in crisi, una norma garantisce sostegno a quelli sciolti per mafia che sono impegnati al ripristino della legalità e ai comuni che a causa della mancanza di risorse non riescono a garantire i servizi essenziali alla cittadinanza e al territorio. Gli interventi saranno erogati dall'assessorato regionale alle Politiche agricole.

Chi occupa immobili pubblici di proprietà di Comuni o Iacp da più di 13 anni potrà diventare

proprietario pagando il valore dell'immobile secondo i dati Istat.

Introdotta un ticket di ingresso per chi vorrà visitare le isole minori. Stromboli e Vulcano sono autorizzati a prevedere un secondo ticket di ingresso per chi visiterà la sommità del vulcano, tradizionale escursione durante il soggiorno alle Eolie. Entrambi i ticket non potranno superare i 5 euro. La norma approvata all'Ars prevede che

riservate allo sviluppo e ad alcune categorie, in particolare alle famiglie e alle fasce sociali più deboli e ancora, solo pochissime risorse vengono destinate agli Enti Locali, rischiando di portarli al fallimento



certo". "Nonostante questo - ha aggiunto - riconosco al Governo una genuina capacità di comprensione ed il merito di aver saputo raccogliere alcune idee propositive provenienti dal Parlamento. Ecco perché, con senso di responsabilità e visto il particolare

momento critico che stiamo attraversando, abbiamo votato favorevolmente, auspicando però che le disattenzioni lamentate possano trovare quanto prima soluzioni praticabili".

Giovanni Di Giacinto (Il Megafono Lista Crocetta) ha affermato che per la prima volta dopo tanti anni la finanziaria è una legge verità. Con il bilancio e



gli atti allegati vengono definite con chiarezza le entrate e il disavanzo per oltre un miliardo, pur non in presenza del conto consuntivo che verrà approvato successivamente. La trasparenza sul disavanzo, che sarà oggetto di ripiano in tre anni, va a merito del

governo di Rosario Crocetta. Almeno quest'anno non si sono raccontate bugie sui conti della regione". "Sono soddisfatto inoltre - ha detto ancora Di Giacinto - per le risposte concrete date ai Pip, ai Comuni che hanno ottenuto lo stesso stanziamento dell'anno scorso ed ai precari per i quali Crocetta tratterà con Roma per una legge ad hoc che ne sancisca la stabilizzazione piena".

Di netta contrarietà la posizione del gruppo Lista Musumeci. "Abbiamo votato contro - afferma il capogruppo Santi Formica - perché è una manovra priva di qualsiasi ipotesi di sviluppo, che si è limitata a salvaguardare le esistenze, non trovando soluzione per nessuno dei problemi aperti, dalla formazione professionale ai fondi Pac. Ne è venuta fuori la finanziaria dei tagli e della conservazione delle esistenze e senza neppure delle risposte esaurienti, a cominciare dai precari ai quali sono state date solo risposte a termine, per proseguire coi forestali per i quali si è assistito ad una decurtazione dei fondi". "Soprattutto abbiamo votato contro la tabella h - conclude Formica - siamo contro per principio e non abbiamo nemmeno partecipato alla riunione, infatti non ci sono enti o associazioni da noi sponsorizzati".



tutte le isole minori possano prevedere questi ticket. Sarà poi facoltà dei rispettivi Comuni stabilire se applicare il ticket ed eventualmente quantificarlo entro l'inizio di questa estate. 1 milione e 600 mila euro per le popolazioni del messinese colpite dalle alluvioni degli anni scorsi: serviranno per la sistemazione degli sfollati. Spalmato, infine, il deficit maturato dalla Regione nel 2012: un miliardo in tre anni. Auto-

rizzato anche un mutuo da 360 milioni. Via libera poi a una norma che autorizza l'assessore all'Economia a ricontrattare i vecchi mutui e i derivati per fermare le perdite che stanno maturando.

Infine approvati contributi vari: un milione di euro per i tassisti. All'Istituto dei ciechi Florio e Salamone vanno 215 mila euro per pagare il personale dell'Iridas (Istituto per l'integrazione dei diversamente abili). Un altro

emendamento "trasversale" consente alle Terme di Sciacca e Acireale, per quanto in crisi, di assumere personale stagionale.

Sono stati approvati, infine, i contributi per enti, associazioni e onlus, quella che giornalisticamente continua ad essere chiamata "tabella h". In totale ammonta a 25 milioni di euro, con una riduzione di 11 milioni rispetto all'anno scorso.

Sergio Capraro

Sostanzialmente positivo il giudizio del Pid-Cantiere Popolare che si è astenuto: "Il nostro voto di astensione guarda più al bicchiere mezzo pieno che al bicchiere mezzo vuoto - ha detto il capogruppo Toto Cordaro



- Esprimiamo soddisfazione per l'approvazione del bilancio e della finanziaria regionale. Il Cantiere popolare, coerentemente con il proprio ruolo di opposizione costruttiva e responsabile, in una delicata congiuntura economica e sociale, ha dato il proprio contributo, soprattutto per quello che riguarda la posizione dei precari e il rigore nel contenimento e nella razionalizzazione dei costi. In ogni caso - aggiunge Cordaro - adesso dal governo Crocetta attendiamo le misure per lo sviluppo".

Giuseppe Picciolo ha dichiarato che "i Democratici riformisti per la Sicilia sono i veri grillini della maggioranza che, rimanendo fedeli al patto con il presidente Rosario Crocetta, stimoleranno il governo nel processo di risanamento della regione. Il movimento politico dei Drs ha deciso di votare, a scrutinio palese ed in piena libertà, come concordato con



il presidente Crocetta per l'abolizione della ex tabella H. Riteniamo, infatti, questo modello politico di gestione delle risorse da destinare alle attività associative, così come formulato, poco chiaro e davvero superato". "Ci ripromettiamo a breve - ha concluso - di produrre una proposta legislativa innovativa e trasparente che sia condivisibile da tutte le forze politiche di maggioranza ed opposizione".

Per Girolamo Fazio, presidente del Gruppo Misto "nella Finanziaria regionale non vi sono risorse per lo sviluppo e si continua ad andare avanti con iniziative di tipo assistenzialistico, quando non addirittura clientelare, senza porre le basi per una reale e concreta crescita del territorio. Non mi pare di avere visto la tanto sbandierata rivoluzione del presidente Crocetta. Si è andati avanti con i soliti vecchi metodi ed alla Sicilia, ancora una volta, è stata tolta la speranza. Non ci si può trincerare dietro l'esigenza di tutelare i lavoratori e dietro l'aver ereditato da altri tale situazione per non dare una svolta decisa alla nostra regione". "La vergogna - ha concluso Fazio - poi è stata raggiunta con la vicenda della cosiddetta Tabella H. È sembrato di assistere ad un vero e proprio assalto alla diligenza, per cercare di ottenere qualcosa per i propri protetti". **S.C.**

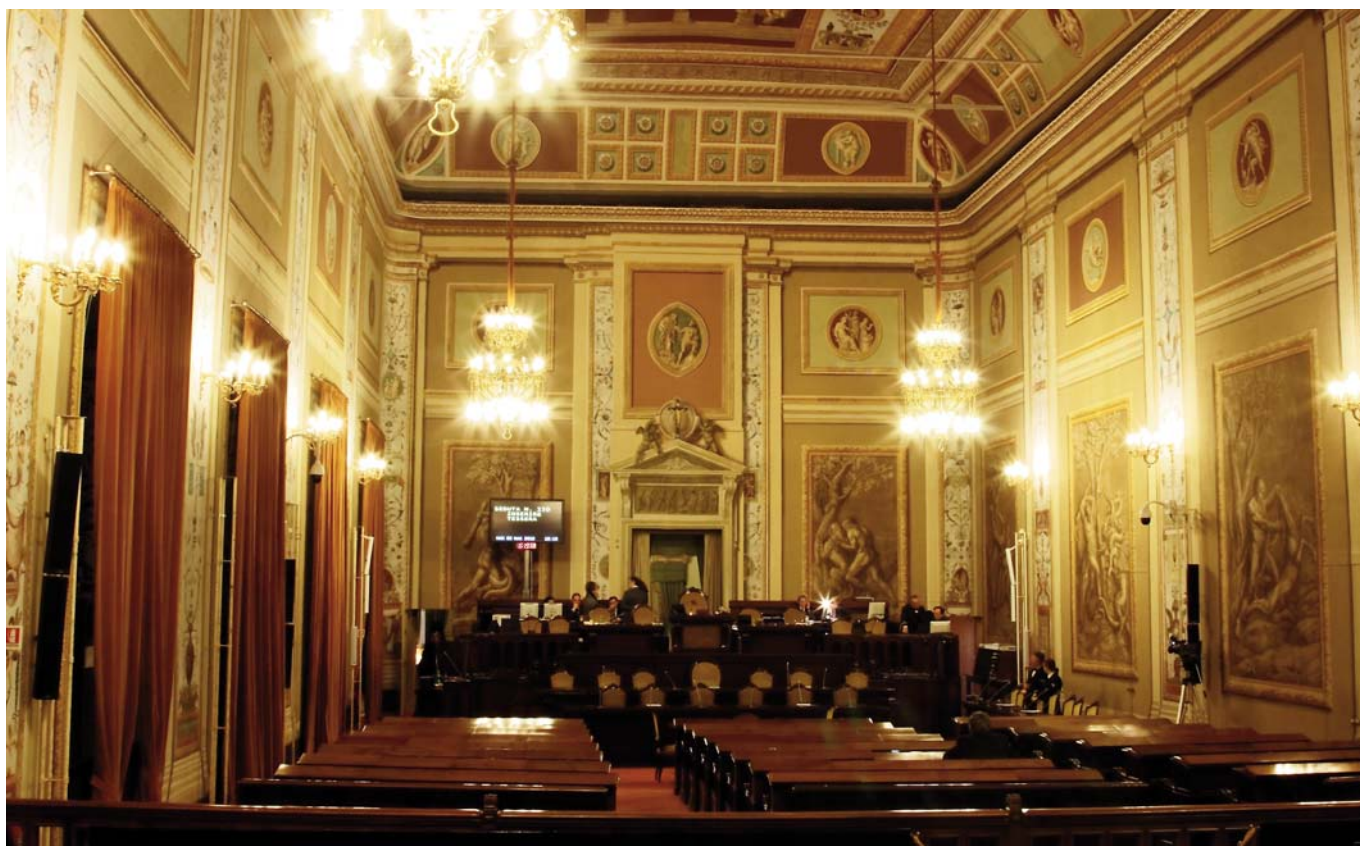


Il Commissario dello Stato impugna alcune norme della Finanziaria

L'Ars promulga la legge senza le parti impugnate



Il Commissario dello Stato in Sicilia Carmelo Aronica (proprio mentre andiamo in stampa, ndr) ha impugnato ventuno articoli della legge di stabilità (meglio conosciuta come “Finanziaria”). Così il 10 maggio l’Assemblea regionale siciliana ha approvato l’ordine del giorno con cui si autorizza il governo Crocetta a promulgare la legge senza le parti impugnate. Il presidente dell’Assemblea Giovanni Ardizzone ha spiegato che gli articoli impugnati saranno riesaminati nelle commissioni competenti. Le disposizioni della Finanziaria impugnate sono quelle previste negli articoli 8, 13, 15, 16, 25, 28, 40, 46, 49, 55, 56, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 69, 71, 74, allegato 1, relativo all’art. 72. Tra le norme censurate, figura anche quella che limita al solo biennio 2014-2015 la maggiorazione dell’aliquota Irap e dell’addizionale regionale Irpef che andava estesa al triennio 2014-2016, dato l’ob-



bligo per la Regione di mantenerla per tutta la durata del piano di rientro del deficit della sanità, cui è sottoposta. Impugnata anche la norma che autorizzava i Comuni delle isole minori a introdurre un “ticket di sbarco” di 5 euro per i turisti. Un tributo, secondo il commissario, che “eccede la potestà legislativa regionale”. Boccia la disposizione per lo stanziamento di 700 mila euro in favore dei vigili urbani di Messina. Non passano, poi, le norme sul personale a tempo determinato dei Consorzi di bonifica, quelle tendenti ad affidare a Siciliacque i dissalatori di Porto Empedocle e di Gela, quella che pone a carico della Regione gli oneri dei mutui accesi da privati per ristrutturare immobili nei centri storici, la moratoria dei

debiti fiscali delle piccole e medie imprese nei confronti di Riscossione Sicilia spa. Tra le norme bocciate figura anche la discussa Tabella H contenente 135 enti e associazioni beneficiari di contributi.

Su quest’ultima ecco la spiegazione del Commissario dello Stato: “A fronte di una legislazione ordinaria e di principio che prevede l’ammissione a contributi pubblici di tutti i soggetti pubblici e privati su un piano di parità per il mantenimento e l’esercizio di attività di rilevante interesse culturale e sociale fruibili dalla collettività - scrive il Commissario dello Stato - l’Assemblea regionale interviene nuovamente con un provvedimento ad hoc destinato esclusivamente a determinate istitu-

zioni, da anni fruitrici di provvidenze pubbliche senza ancorare la scelta operata a precisi e confluenti parametri di comparazione e valutazione. Il principio di eguaglianza esige che le leggi singolari, come la norma in esame - osserva - corrispondano ad obiettive diversità delle condizioni considerate rispetto a quelle di enti simili, che giustifichino razionalmente ed obiettivamente la disciplina di privilegio adottata. Ove sussistono situazioni omogenee rispetto a quelle singolarmente considerate si incorre nella violazione del principio di eguaglianza perchè si determinano ingiustificate posizioni di vantaggio per le istituzioni beneficiarie della norma rispetto a quelle escluse”.

S.C.

La doppia preferenza di genere è legge

Il testo stralcio è stato approvato con un accordo trasversale Pd-Pdl, contrari i deputati del MoVimento 5Stelle che volevano l'introduzione del "seggio unico"

L'Assemblea regionale siciliana, dopo cinque ore di seduta, nella notte del 4 aprile ha approvato il disegno di legge, composto da un solo articolo, che introduce la doppia preferenza di genere. Stralciati gli altri articoli e rinviata la discussione sulla riforma elettorale organica.

La legge sulla doppia preferenza di genere ha radici nella legge n. 215 del 23 novembre 2012, che vorrebbe garantire, in sede di formazione dei Consigli Comunali, un'adeguata presenza femminile.

Durante l'iter, la Commissione Affari Istituzionali aveva riunito in un unico disegno di legge le quattro proposte in materia avanzate dai vari partiti, introducendo anche alcuni emendamenti specifici, come quello sulla doppia scheda.

Dopo un attento esame del ddl, la prima Commissione dell'Ars aveva espresso parere positivo al disegno di legge sulla doppia

preferenza di genere ed il disegno di legge è stato esitato per l'Aula nella seduta del 25 marzo.

Nella seduta n. 31 del 3-4 aprile, relatrice l'onorevole Alice Anselmo (Democratici riformisti per la Sicilia), il provvedimento



ha rischiato di non essere approvato per il "no" dei parlamentari del MoVimento 5Stelle contrari alla doppia preferenza di genere "secca" ovvero se non accompagnata dalla doppia scheda e da altri emendamenti.

Poi è arrivato l'accordo Pd-Pdl. Proprio il Pdl, primo firmatario l'ex presidente dell'Ars Francesco Cascio, ha presentato nella stessa seduta la mozione per lo stralcio dell'art. 1.

Dopo la bocciatura di tutti gli emendamenti all'art. 1, si è tenuta la votazione sul testo stralcio, limitato alla norma che introduce la duplice preferenza uomo-donna.

Il testo è passato, con accordo trasversale, con 52 deputati a favore e 18 i contrari su 72 parlamentari presenti in aula.

I sì sono arrivati da Pd, Lista Crocetta, Udc e Democratici riformisti per la Sicilia che compongono la maggioranza, e da Pdl, Pid e Lista Musumeci (tranne il deputato Santi Formica) della

minoranza. Il Partito dei siciliani-Mpa si è astenuto.

I deputati del MoVimento 5Stelle hanno votato contro la norma, che favorisce le pari opportunità e la presenza delle donne nei comuni, in quanto insieme alla doppia preferenza i parlamentari 5Stelle volevano l'introduzione del "seggio unico" per lo spoglio.

L'intesa parlamentare spinta dal Pd e raccolta dal Pdl, si è basata proprio sul voto secco alla sola doppia preferenza di genere, lasciando fuori gli altri tre articoli che avrebbero modificato l'impianto della legge elettorale, a poche settimane dal voto.

Con l'approvazione della doppia preferenza di genere, dalle prossime elezioni amministrative, che si terranno il 9 e 10 giugno in 142 Comuni siciliani, gli elettori siciliani potranno esprimere due preferenze, una per un candidato uomo ed un'altra per una candidata donna.

La doppia preferenza di genere modifica la legge regionale n. 35/1997, che disciplina "l'elezione diretta del Sindaco, del Presidente della Provincia, del Consiglio comunale e del Consiglio provinciale".

Il voto alla lista è espresso "tracciando un segno sul contrassegno della lista prescelta. Ciascun elettore può esprimere, inoltre, sino ad un massimo di due voti di preferenza per candidati della lista da lui votata, scrivendone il nome ed il cognome o solo quest'ultimo sulle apposite righe poste a fianco del contrassegno. Nel caso di espressione di due

preferenze, una deve riguardare un candidato di genere maschile e l'altra un candidato di genere femminile della stessa lista, pena la nullità della seconda preferenza".

Solo votando un uomo ed una donna della stessa lista, entrambi i voti saranno validi. L'elettore, però, non è obbligato a scrivere due nomi, può scriverne anche uno solo, ma se ne vuole esprimere due, queste devono essere obbligatoriamente di genere diverso. Qualora le due preferenze fossero destinate ad una persona dello stesso sesso il secondo voto sarà annullato. Ai presidenti di seggio sarà imposto l'obbligo di non leggere l'eventuale preferenza nulla, per evitare che dal possibile controllo si passi addirittura a richieste di segnare la scheda.

La norma sul doppio voto di genere, il 10 aprile, ha ricevuto parere favorevole da parte del Commissario dello Stato ed è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Regione.

La doppia preferenza di genere mette la Sicilia all'avanguardia sulla rappresentanza femminile nel mondo della politica.

Ai fini della piena attuazione del principio della parità di genere, che trova il suo fondamento negli articoli 3 e 51 della Costituzione, nel corso della XVI legislatura il Parlamento nazionale aveva approvato la legge n. 215/2012, con l'obiettivo di promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nelle amministrazioni locali, che modifica, fra l'altro, il sistema elettorale dei comuni, introducendo la

doppia preferenza di genere.

Per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, la legge, riprendendo un modello già sperimentato dalla legge elettorale regionale della Campania, prevede una duplice misura: la quota di lista, secondo la quale nelle liste dei candidati nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore a due terzi; peraltro, solo nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti il mancato rispetto della quota può determinare la decadenza della lista; a cui si aggiunge la doppia preferenza di genere, che consente all'elettore di esprimere due preferenze purché riguardanti candidati di sesso diverso, pena l'annullamento della seconda preferenza.

Per tutti i comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti è comunque previsto che nelle liste dei candidati è assicurata la rappresentanza di entrambi i sessi.

In secondo luogo, il sindaco ed il presidente della provincia sono tenuti a nominare la giunta nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini, garantendo la presenza di entrambi i sessi e gli statuti comunali e provinciali devono stabilire norme per "garantire", e non più semplicemente "promuovere", la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali non elettivi del comune e della provincia, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti.

Clara Salpietro

ABOLITE le Province Regionali

*Ripristinati i Liberi Consorzi di Comuni
già previsti dallo Statuto Siciliano*

Liberi Consorzi di Comuni, previsti dallo Statuto siciliano, tornano a vivere, al posto delle Province regionali che sono state cancellate. Il 19 marzo l'Assemblea regionale siciliana ha approvato con 53 sì, 28 no e un astenuto il maxi-emendamento, firmato da Pd, Udc e Lista Crocetta, che prevede il ritorno ai liberi consorzi comunali, in sostituzione degli attuali enti. A favore hanno votato i deputati del MoVimento 5 Stelle, che avevano anche depositato un apposito disegno di legge in commissione Affari istituzionali. Contrario all'abolizione delle Province il Pdl, che avrebbe preferito mantenere gli enti e ridurne i costi. Il voto formale dell'Aula è arrivato il 20 marzo. Il disegno di legge era stato approvato dalla Giunta di governo, guidata dal presidente Rosario Crocetta, il 4 marzo.

Il maxi-emendamento al disegno di legge di abolizione delle Province siciliane ha sospeso le elezioni provinciali previste per fine maggio, le province infatti

saranno commissariate, dando così tempo fino al 31 dicembre all'Ars di varare la nuova legge. La stessa legge dovrà inoltre definire l'istituzione delle città metropolitane.

È probabile che gli organi del governo dei liberi consorzi siano eletti attraverso un sistema indiretto di secondo grado, dunque i componenti saranno indicati dai sindaci e non ci saranno più elezioni da parte dell'elettorato per presidenti di Provincia e consiglieri.

Intanto i nove enti provinciali della regione (Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani) verranno commissariate.

Nello specifico, agli organi delle Province regionali che cessano per scadenza naturale o anticipata nel corso del 2013, si applicherà, sino al 31 dicembre, la



disciplina prevista all'articolo 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali (decreto legislativo presidenziale 29 ottobre 1955, n. 6) approvato con legge regionale 15 marzo 1963 n. 16 e s.m.i. Le Province, quindi, saranno guidate da un Commissario Straordinario nominato dal Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale alle Autonomie Locali.

Ad istituire le province regionali era stata nel 1986 la legge regionale n. 9, attribuendo ai comuni un ruolo preminente nella costituzione, modifica e regolazione delle province.

La legge del 27 marzo 2013, n. 7, recante "Norme transitorie per l'istituzione dei liberi Consorzi comunali", attua il dettato dell'art. 15 dello Statuto siciliano, approvato con Regio Decreto Legge 15 maggio 1946, n. 455, e convertito in legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2.

L'articolo 15 stabilisce: "1. Le circoscrizioni provinciali e gli organi ed enti pubblici che ne derivano sono soppressi nell'ambito della Regione siciliana. 2. L'ordinamento degli enti locali si basa nella Regione stessa sui Comuni e sui liberi Consorzi comunali, dotati della più ampia autonomia amministrativa e finanziaria. 3. Nel quadro di tali principi generali spetta alla Regione la legislazione esclusiva e l'esecuzione diretta in materia di circoscrizione, ordinamento e controllo degli enti locali".

Il libero consorzio previsto dall'art. 15 dello Statuto siciliano non è un macro comune, ma bensì è un ente intermedio, che svolge funzioni sovra comunali.

Le caratteristiche dei nuovi enti saranno: la presenza di organi di governo (presidente, giunta e consiglio) "di secondo grado", cioè non eletti direttamente dal corpo elettorale, ma designati dai comuni, scegliendoli tra i sindaci ed i consiglieri; la carica, in tali consorzi sarà gratuita, pur essendo previsti i rimborsi spese; il mantenimento di tutte le funzioni e competenze proprie delle province, ad eccezione di quelle concernenti gli istituti scolastici superiori e le strade; le scuole andrebbero ai comuni, le strade al Genio civile; la previsione di una circoscrizione territoriale di almeno 150.000 abitanti (stando ai numeri si potrebbe arrivare a ben trentatré Liberi Consorzi, ma Crocetta ne ipotizza da dodici a quindici); l'acquisizione delle funzioni del ciclo dell'acqua e dei rifiuti, conseguente all'abolizione delle autorità d'ambito e delle società di gestione da queste costituite.

Ad oggi le nove province siciliane costano 700 milioni di euro l'anno. Inoltre, secondo i dati dell'Istat del 2009, lo Stato spende per le Province siciliane 295 milioni, il trasferimento più imponente in Italia. Il personale rappresenta quasi il 50% della spesa corrente per un totale di 244 milioni annui. Dopo la mancata impugnativa

da parte del commissario dello Stato, Carmelo Aronica, sulla Gazzetta della Regione siciliana n. 16 del 29 marzo è stata pubblicata la legge 27 marzo 2013, n. 7, "Norme transitorie per l'istituzione dei liberi Consorzi comunali".

Intanto l'11 aprile il governatore Rosario Crocetta ha firmato il decreto di nomina, su proposta



dell'assessore alle Autonomie locali Patrizia Valenti, dei commissari nelle Province di Catania, Ragusa e Trapani.

A Trapani è stato nominato il viceprefetto vicario di Forlì, Darco Pellos; a Ragusa è stato confermato il commissario uscente Giovanni Scarso, anche a Catania conferma per il commissario Antonella Liotta. Per quanto riguarda la Provincia di Caltanissetta, l'assessore Valenti, come per gli altri enti, aspetta le indicazioni della Prefettura. Alla scadenza naturale degli organismi elettivi delle altre Province (Palermo, Siracusa, Enna, Agrigento e Messina), il governo provvederà alla nomina dei relativi commissari.

Clara Salpietro

Posizioni divergenti all'Ars sul testo approvato

Addio Province, consensi e perplessità

Maggioranza e opposizione si sono divisi sui contenuti del testo sull'abolizione delle province, approvato all'Ars. Ecco le opinioni di un rappresentante per ogni gruppo parlamentare e, per il Governo, del Presidente della Regione e dell'Assessore al ramo. Soddisfatto il Pd, per bocca del suo capogruppo



Baldo Gucciardi: "L'abolizione delle Province, voluta con forza dal Pd, può rappresentare il punto di svolta di questa legislatura, che adesso deve proseguire nella direzione della semplificazione e delle riforme".

"Questa – aggiunge Gucciardi – ci permette di scrivere una pagina di democrazia che contribuisce a riavvicinare la politica e l'opinione pubblica. Questo parlamento ha la possibilità di fare da apripista in un percorso riformatore che può diventare riferimento per il Paese".

Sulla stessa lunghezza d'onda il Movimento Cinque Stelle col suo capogruppo



Giancarlo Cancelleri: "Siamo un modello per l'Italia. La Sicilia è la prima regione che cancella le province. Siamo passati da ultimi della classe a pionieri nella lotta contro gli sprechi e agli enti inutili. È la prima vera applicazione dello Statuto siciliano nella sua forma

più pura. I cittadini chiedevano, ormai da tempo, a gran voce, che la Province venissero eliminate, che venissero abolite semplicemente per il fatto che ne percepiscono lo spreco di denaro e semplicemente per il fatto che vogliono, invece, qualcosa di più dinamico, che abbia finalmente nei comuni e nella Regione un'interfaccia pratica a cui potersi rivolgere per riuscire a risolvere i problemi riguardanti la

viabilità, i rifiuti, la gestione idrica e tutto quello che, in questi anni, i carrozzoni, chiamati enti provinciali regionali, e tutte le partecipate ad esse collegate, hanno portato avanti".

Per **Salvino Caputo** del Pdl "a fronte di un risparmio iniziale di 10 milioni di euro, costo delle elezioni, per il resto saranno lacrime e sangue. Caos amministrativo, collocazione del personale, attribuzione deleghe e riscossione tributi. Tutti passaggi complessi e farraginosi che comporteranno tempi biblici e costi stratosferici". "Questa operazione frettolosa di cancellatura, con un tratto di penna, delle Province – ha aggiunto Caputo - ha un solo scopo immediato, quello di evitare al Megafono di confrontarsi, a maggio, con l'elettorato. Per quanto riguarda i risparmi, poi, Crocetta dovrà fare i conti con i siciliani".



Giovanni Di Mauro spiega la posizione del suo partito: "noi del Partito dei Siciliani siamo molto perplessi. Avevamo l'idea dell'abrogazione della Provincia ma nel contesto di un riequilibrio di funzioni e di un ruolo da dare a quello che poteva essere il nuovo organismo periferico rispetto alla Regione e d'intermediazione rispetto ai comuni e cioè ai liberi consorzi. Siamo coloro i quali avevano immaginato in passato un disegno di legge, e lo abbiamo presentato anche in questa legislatura, perché ci fosse l'eliminazione degli enti Provincia, ma solo attraverso un processo di riorganizzazione di quello che è la situazione degli enti locali, l'eliminazione, nel contempo, di una serie di enti che in questo momento sono presenti nel territorio".



“Ho votato contro questo disegno di legge – afferma **Bernadette Grasso** di Grande Sud - perché implica un’elezione indiretta di secondo grado e quindi vi è un vulnus di democrazia, nega la rappresentatività, nulla dice su come invece devono essere i liberi consorzi, quali sono le funzioni che vanno trasferite ai liberi consorzi, che possono assorbire realmente i liberi consorzi”.



Positivo il commento dell’Udc con **Calogero Firetto**: “Credo che oggi noi non compiamo una



riforma, come è stato detto, di tipo epocale, ma compiamo certamente un passo utilissimo verso quella condizione di dimagrimento della struttura, per certi aspetti borbonica, che la Sicilia ha perpetuato anche in un recentissimo passato. Anche

il recentissimo passato è figlio e condizionamento di quello che sarà lo sviluppo di questa prossima legislatura. Credo che il prossimo passaggio, quello della ridefinizione di queste competenze periferiche rappresenti il vero momento con il quale ci dovremmo confrontare e farlo con serietà senza evocare commissioni di inchiesta o commissioni di analisi che rappresentano, invece, inutili orpelli per essere autoreferenziali e non guardare al cuore delle questioni”.

Per **Antonio Malafarina** (Il Megafono Lista Crocetta) “la legge mira a riorganizzare una macchina amministrativa fossilizzata, che non funziona, che succhia risorse allo Stato, che spende centinaia di milioni di euro in modo improduttivo e, soprattutto, che ha ridotto questa Italia e questa Europa alla miseria. La gente non ha che cosa mangiare e noi ancora ci accapigliamo se dobbiamo difendere o no il posto del consigliere provinciale”.



Secondo **Nello Musumeci** (Lista Musumeci) “non può passare come lotta per il rinnovamento

un’azione che nasce sotto la spinta emotiva di una poltrona in un talk show televisivo, sotto quattro telecamere, dopo avere convocato, fissato la data per le elezioni. Nessuno riuscirà mai a convincermi della utilità dei liberi Consorzi dei Comuni, chiamate finora Province regionali. Non sono state soppresse le province, non stiamo sopprimendo i liberi consorzi, stiamo sopprimendo solo gli organi democratici”.



Perplexità anche dal Pid con **Salvatore Cascio**:

“non abbiamo né individuato i consorzi, né perimetrato le aree, quindi dovremmo dare tempo ai liberi comuni di attivare quelle procedure che porteranno ai consorzi. E non può essere per legge messo il consorzio, perché io non capisco quale comune non sapendo le funzioni, le competenze, potrebbe aderire così, a scatola chiusa al libero consorzio. Quindi, ci saranno tempi ancora più dilatati. Nel momento in cui i liberi consorzi finalmente nascono, ci troveremo - inoltre - un ulteriore commissariamento poiché il libero consorzio, di fatto, è attivo quando vengono eletti gli organi, non è attivo per legge, lo è quando gli organi vengono eletti, da là inizia la funzione”.



Alice Anselmo ha affermato che “il Gruppo Democratici Riformisti per la Sicilia” ha votato a



favore perché condivide la riforma. Questo disegno di legge ovviamente non è il punto d’arrivo, ma il punto d’inizio di una grande riforma delle Amministrazioni locali. È stato dato seguito all’esplicita richiesta europea di un forte impegno ad abolire, o

comunque a fondere, alcuni strati amministrativi intermedi come le Province. In questo contesto si è inserita la legge, il cui senso non è certamente una riforma incostituzionale, ma è quello di riorganizzare le autonomie locali, ai sensi dell’articolo 14 e 15 dello Statuto”.

S.C.

Il Governatore soddisfatto per l'abolizione delle Province

Crocetta: "risparmieremo circa cento milioni di euro"

Sostenitore del testo, ovviamente, il Governo regionale. Il Presidente della Regione Rosario Crocetta ha affermato che "solo sulle indennità di carica risparmieremo oltre 10 milioni di euro all'anno, per le attività istituzionali altri 50 milioni di euro all'anno. Se poi ci mettiamo anche le società partecipate e i debiti che fanno, raggiungiamo la somma di un risparmio di circa 100 milioni l'anno".

"La clausola inserita nel testo - ha aggiunto Crocetta - che indica i nuovi liberi consorzi di Comuni come organismi di secondo livello, dovrebbe evitare costi ulteriori. Per noi, ad ogni modo, saranno enti di programmazione e non di gestione della spesa. I Consorzi di liberi Comuni potranno organizzarsi per quote consortili ma non potranno assumere debiti, contratti o altro". Nel progetto originario sono previste aree metropolitane come Palermo, Messina e Catania, che non faranno parte dei consorzi. "Sono realtà a sé stanti che salviamo dal dissesto e diamo un momento di respiro a queste città", ha commentato Crocetta. "Tra i nuovi Consorzi che nasceranno dalla fusione di territori con più di 150 mila



abitanti - aggiunge - ne prevediamo nell'area di Marsala, Caltagirone, ma anche nei Peloritani e nei Nebrodi".

Per l'assessore regionale per le Autonomie locali Patrizia Valenti "l'obiettivo dell'abolizione delle province è quello di ridurre i costi dell'intervento pubblico. Dobbiamo considerare che l'intero apparato tra presidenze assessori e consigli delle province oscillava tra i 10 o 15 milioni di euro annui. Nel momento in cui si istituiranno i consorzi si provvederà ad un'organizzazione di tutti gli altri enti che a livello provinciale ci sono sul territorio.

Si tratta di enti che hanno presidenti e consigli di amministrazione, collegi dei revisori e quindi razionalizzare tutti questi enti potrà produrre risparmi per 50 milioni di euro annui. Nelle Province, come nei Comuni, gli eletti che hanno un impiego in altri enti o aziende, percepiscono sia il compenso da consigliere che, sotto forma di rimborso erogato dalla Provincia, lo stipendio che avevano presso il primo datore di lavoro. È un costo introdotto dalla legge 30 del 2006 che non può ancora essere quantificato".

S.C.

La parola al Presidente dell'Urps Avanti *“Altro che risparmi, provocherà il caos”*



La risposta delle Province ha il volto di Giovanni Avanti, in qualità di Presidente dell'Unione regionale Province Siciliane, nonché Presidente della Provincia di Palermo. Ha difeso a spada tratta gli enti, sostenendo la sopravvivenza prima, durante e dopo l'approvazione all'Ars delle legge che, infine, ha sancito l'abolizione delle Province. Conferenze stampa, un incontro col Commissario dello Stato, dossier sui costi, ma non è bastato: "L'Unione delle Province siciliane – afferma Avanti – non si era limitata a criticare la proposta del governo ma aveva presentato una proposta legislativa che prevedeva la riforma delle Province attraverso quattro punti principali: la conferma dell'elezione diretta del Presidente e del Consiglio, un taglio del 50% del numero di assessori e consiglieri, una rivisitazione organica delle competenze fra Regione, Comuni e Province, l'accorpamento in capo alle Province di tutta una serie di enti e carrozzoni inutili, dagli Ato, agli Iacp fino ai Consorzi di Bonifica che costano alla Regione 50 milioni di euro l'anno. Una proposta ragionevole, frutto di studi e di analisi, oltretutto in armonia con l'intero sistema degli enti locali siciliani, che

avrebbe evitato decisioni prese sull'onda dell'emotività e di spinte varie che rischiano di avere pesanti conseguenze sui cittadini e sulla finanza pubblica nell'immediato futuro".

Avanti attacca nel merito l'istituzione dei Liberi consorzi di comuni. "Questa legge – aggiunge Avanti – aumenterà in misura esponenziale il nascere di nuovi soggetti giuridici. Avremo più liberi consorzi dei comuni rispetto alle nove province con un aggravio dei costi. A parte il fatto che i liberi consorzi dei comuni già esistono e non sono altro che le Province regionali così come definite dalla legge regionale 9 del 1986 e alle quali i comuni siciliani hanno aderito con delibera dei rispettivi consigli comunali. Nel 1986 il legislatore regionale mantenne la dizione Province per rimanere nell'ambito del dettato costituzionale che prevede appunto le Province. L'abolizione presenta, quindi, a nostro avviso profili di incostituzionalità. La legge 9 fra l'altro prevedeva l'istituzione dell'area metropolitana, che avrebbe dovuto comprendere 27 comuni dell'hinterland, ma che non è mai stata realizzata proprio per le resistenze della Regione".

Fra i rilievi posti dall'Unione

Province anche il fatto che i liberi consorzi dei comuni "non potranno attivare alcun tipo di tassazione locale".

"La verità – aggiunge Avanti – è che le Province sono diventate lo scalpo da gettare in pasto all'opinione pubblica, una sorta di finta panacea contro i mali della pubblica amministrazione, con l'unico obiettivo di distogliere l'attenzione dai veri sprechi e costi della politica e della gestione dell'elefantiacco apparato della Regione Siciliana e dei suoi 206 enti collegati che costano da soli quasi 29 milioni di euro all'anno. Una legge che non è supportata da alcun ragionamento di carattere tecnico-amministrativo, organizzativo e finanziario, malgrado i numeri sbandierati ogni giorno a casaccio dal Governo. Tutto è estremamente vago e fumoso, fra un anno ci ritroveremo con decine di consorzi di comuni, con un frazionamento di competenze che va contro la semplificazione dell'amministrazione pubblica in Sicilia e con un sicuro aumento di costi rispetto alle attuali nove Province".

S.C.

Un mese di lavori d'Aula

Cambi all'Ars: nel Pdl Milazzo al posto di Scoma che opta per il Senato, Tancredi al posto di Troisi, dimissionario, nel M5S



L'attività di Sala d'Ercole condizionata dalla sessione di bilancio. Ma c'è il tempo di approvare la doppia preferenza di genere

Il mese di aprile a Sala d'Ercole è condizionato dall'arrivo in aula dei documenti finanziari, priorità assoluta dell'Ars. Nella prima decade, tuttavia, è stata approvata la legge sulla doppia preferenza di genere, da tempo attesa. Il Presidente dell'Ars Ardizzone, il suo predecessore Francesco Cascio e il Governatore Crocetta hanno votato il Presidente della Repubblica a Roma dopo essere stati "scelti" all'Ars. Costituiti due interruzioni parlamentari. Nel prossimo numero la cronaca delle sedute che hanno portato all'approvazione di bilancio e finanziaria.

Giuseppe Milazzo proclamato deputato

Seduta del 3 aprile 2013.

Ancora uno stop al ddl elettorale "Norme in materia di rappresentanza e doppia preferenza di genere. Modifiche di norme in materia di soglia di sbarramento per l'elezione dei consigli comunali e di rimborsi dei permessi retribuiti dagli amministratori locali". Manca ancora l'accordo tra i gruppi parlamentari. Il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, ha fissato il termine per la presentazione di emendamenti al giorno seguente.

Si è trattato di una seduta straordinaria con carattere d'urgenza. Dopo avere comunicato le decisioni della Conferenza dei Capi-gruppo sul ddl elettorale, il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, su richiesta di alcuni parlamentari ha aperto il dibattito sulle comunicazioni fatte dal governatore Rosario Crocetta in merito alla revoca delle deleghe a Franco Battiato e ad Antonio Zichichi e alla nomina dei nuovi assessori Michela Stancheris (Turismo) e Mariarita Sgarlata (Beni culturali). A conclusione del dibattito sulla giunta Crocetta, il presidente dell'Ars, Giovanni

Ardizzone, ha sospeso i lavori parlamentari. Comunicate, infine, le dimissioni dell'onorevole Francesco Scoma (Pdl-Verso il Ppe) che è stato eletto senatore della Repubblica. Proclamato deputato il primo dei non eletti del Pdl, Giuseppe Milazzo.

Ok alla doppia preferenza di genere

Seduta del 4 aprile 2013.

Approvato con 52 voti favorevoli, 18 contrari e 2 astenuti l'articolo 1 del disegno di legge "Norme in materia di rappresentanza e doppia preferenza di genere. Modifiche di norme in materia di soglia di sbarramento per l'elezione dei consigli comunali e di rimborsi dei permessi retribuiti dagli amministratori locali". Stralciati gli articoli 2, 3 e 4.

Alla fine dei lavori sono stati accettati come raccomandazione dal Governo gli ordini del giorno "Iniziativa in materia di gestione provvisoria delle Province regionali" e "Iniziativa concernenti la cenere vulcanica".

E' quanto avvenuto in questa seduta straordinaria con carattere d'urgenza, avanzata ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto della Regione siciliana, dal Presidente della Regione Rosario Crocetta nella Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari del 26 marzo 2013, presieduta dal Presidente dell'Ars Giovanni Ardizzone. Nel corso dei lavori lo stesso Ardizzone ha comunicato che è stata presentata una nota, a firma degli onorevoli Giovanni Di Mauro, Salvatore Lombardo

e Vincenzo Figuccia (Partito dei Siciliani - Mpa), Santi Formica (Lista Musumeci), Francesco Cascio e Marco Falcone (Pdl verso il Ppe), Salvatore Cordaro (Pid - Cantiere Popolare), Annunziata Luisa Lantieri (Grande Sud), per porre la questione pregiudiziale ai sensi dell'articolo 101 del Regolamento interno e, pertanto, per non procedere oltre nella discussione del disegno di legge. Al riguardo, nella nota, è stata citata una sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, IV sezione, 6 novembre 2012. La pregiudiziale, messa in votazione per alzata e seduta, è stata respinta. Nel corso del dibattito sono intervenuti deputati di tutti i gruppi. Il Presidente Ardizzone ha comunicato, inoltre, che è pervenuta comunicazione da parte dell'onorevole Nino D'Asero, che è stato eletto Presidente del Gruppo parlamentare Pdl-Verso il Ppe, Vicepresidente Marco Falcone.

Costituito Intergruppo "Giovani Energie"

Seduta dell'8 aprile 2013.

Il Governo sta riscrivendo il Bilancio, così i tempi non sono maturi per svolgere la discussione dei documenti finanziari. Il Presidente dell'Ars Giovanni Ardizzone è stato così costretto a rinviare i lavori all'indomani, martedì 9 aprile, con all'ordine del giorno l'elezione dei tre delegati della regione Siciliana che si recheranno a Roma per le procedure di elezione del Presidente della Repubblica. Qualche giorno an-

cora di attesa per il Bilancio, che sarà affrontato in aula il 17 aprile. Ardizzone ha, inoltre, comunicato che si è costituito all'Ars l'intergruppo denominato "Giovani Energie". Ne fanno parte gli onorevoli Vincenzo Figuccia (Pdl-Verso il Ppe, Presidente), Alice Anselmo (Democratici Riformisti per la Sicilia, Vicepresidente), Salvatore Siragusa (Movimento Cinque Stelle), Salvatore Lombardo (Partito dei Siciliani-Mpa, segretario), Gianluca Miccichè (Udc, cassiere), Giambattista Coltraro (Il Megafono Lista Crocetta), Anthony Barbagallo (Pd) e Fabrizio Ferrandelli (Pd).

Ardizzone, Cascio e Crocetta grandi elettori

Seduta del 9 aprile 2013.

Il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana, Giovanni Ardizzone, l'onorevole Francesco Cascio e il Presidente della Regione, Rosario Crocetta sono stati eletti dall'Assemblea regionale siciliana quali delegati della Regione siciliana che si recheranno a Roma per le procedure di elezione del Presidente della Repubblica durante la riunione delle Camere in seduta comune. Hanno ricevuto rispettivamente 46, 33 e 29 voti. Questo il riepilogo completo dei voti: Gianina Ciancio (16 preferenze), Marco Falcone (2 preferenze), Nello Musumeci (2 preferenze) e Salvatore Cascio (2 preferenze). Un voto ciascuno invece per Valeria Sudano, Antonio Malafarina, Antonino D'Asero, Toto Cordaro, Roberto Clemente, Antonio Venturino, Raf-

faele Nicotra, Salvatore Cascio, Marco Falcone, Vincenzo Fontana e Nino Germanà. Una scheda infine è stata annullata perché conteneva tre nominativi.

Sergio Tancredi proclamato deputato

Sedute del 17 aprile 2013.

Si è costituito all'Assemblea regionale siciliana l'Intergruppo parlamentare per i rapporti fra la Sicilia e la Libia, composto dagli onorevoli Vincenzo Vinciullo (Presidente), Alice Anselmo (Vicepresidente), Giorgio Assenza, Salvino Caputo, Roberto Clemente (tesoriere), Giambattista Coltraro, Carmelo Currenti, Giovanni Di Giacinto, Marco Falcone, Salvatore Lombardo, Luca Sammartino, Carmela Sudano (Vicepresidente) e Paolo Ruggirello. Ne ha dato comunicazione il Presidente di turno Antonio Venturino che ha comunicato, inoltre, che l'onorevole Gianfranco Vullo è passato dal gruppo "Democratici Riformisti per la Sicilia" al gruppo "Partito Democratico". Il Presidente ha letto la nota dell'onorevole Sergio Troisi, eletto nel collegio circoscrizionale di Trapani (per la lista avente la denominazione "Movimento Cinque Stelle"), il quale ha rassegnato le sue irrevocabili dimissioni dalla carica di Deputato regionale, per motivi legati alla sua professione. Il Presidente preso atto della deliberazione della Commissione per la verifica dei poteri, ha proclamato deputato all'Assemblea regionale siciliana Sergio Tancredi. Sull'ordine dei lavori

e, in particolare, sull'esame dei disegni di legge di bilancio e finanziaria per l'anno 2013, hanno preso la parola: Vincenzo Vinciullo (Pdl verso il Ppe) che, dopo avere ringraziato l'onorevole Sergio Troisi per il lavoro svolto, ha sottolineato i ritardi nell'attività legislativa dovuti al comportamento del Governo; Salvino Caputo (Pdl verso il Ppe), che ha censurato il comportamento del Governo; Salvatore Cordaro (Pid - Cantiere Popolare) che ha chiesto alla Presidenza che l'assessore per l'economia Bianchi si rechi, sia pur brevemente, in tutte le Commissioni legislative per illustrare la nuova manovra finanziaria; Giancarlo Cancellieri (M5S), che dopo avere ringraziato l'onorevole Troisi per l'attività svolta, ha evidenziato che per il futuro i deputati non devono più sottostare a tempistiche come quelle illustrate e che il bilancio deve essere approvato nei termini di legge, senza fare ricorso ad esercizi provvisori; Nino D'Asero (Pdl verso il Ppe) ha stigmatizzato il comportamento del Governo e si augura una politica dei fatti; Bernadette Grasso ha auspicato che la "Tabella" non venga del tutto soppressa e che si prevedano iniziative a tutela del precariato, dei forestali e degli enti locali.

L'attesa per i documenti finanziari

Seduta del 24 aprile 2013.

La seconda Commissione non ha ancora esitato i documenti finanziari. Così in aula non si è potuta svolgere la trattazione

dei documenti finanziari. Una nota del presidente della Commissione Bilancio Nino Dina ha precisato che il lavoro sarà completato entro la mattina di venerdì 26 aprile. Il Presidente Arduzzone ha informato l'aula, di avere chiesto alla Commissione Bilancio ed al Governo di prevedere l'accantonamento di alcune parti del testo in un apposito capitolo, per consentire all'Assemblea regionale siciliana di legiferare, dopo il 30 aprile prossimo, puntando a leggi di settore. Su richiesta dell'onorevole Mario Alloro (Pd), il Presidente ha precisato che gli emendamenti possono essere presentati entro la chiusura della discussione generale.

Sessione di bilancio, cambia tabella di marcia

Seduta del 26 aprile 2013.

È corsa contro il tempo ma la Commissione Bilancio, pur avendo svolto un lavoro intenso, non è riuscita ad esitare Bilancio e Finanziaria. Pertanto si è costretti a rivedere la tabella di marcia ma vige comunque l'obbligo di chiudere entro la fine del mese. Così si è stabilito di tenere seduta sabato 27 aprile e proseguire i lavori domenica senza interruzione. Scontato l'ordine del giorno: "Bilancio di Previsione della Regione Siciliana per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015" e "Disposizioni programmatiche correttive per l'anno finanziario 2013. Legge di stabilità regionale".

Sergio Capraro

I lavori delle commissioni

Russo commissario straordinario dell'Istituto sperimentale zootecnico

**Prima Commissione
Affari Istituzionali
Presidente: Marco Forzese**



Il tema centrale della seduta del 24 aprile è stata la richiesta di parere sulla nomina di Giuseppe Russo quale

commissario straordinario dell'Istituto sperimentale zootecnico per la Sicilia.

Da parte dell'onorevole Salvatore Siragusa (Movimento 5Stelle), che ha attentamente valutato il curriculum del soggetto designato, è partita la proposta di esprimere parere favorevole alla nomina.

Dello stesso avviso gli onorevoli Vincenzo Figuccia (Partito dei siciliani - Mpa) e Antonio Malafarina (Il Megafono), secondo quest'ultimo la scelta del Governo corrisponde all'esigenza di competenza tecnica e ampia professionalità richieste dall'incarico di commissario straordinario dell'Istituto sperimentale zootecnico, la cui attività rappre-

senta un'importante risorsa per il rilancio dell'economia della regione.

Il componente della segreteria tecnica dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari, Antonio Lo Presti, si è soffermato a spiegare che la non regolare erogazione degli stipendi ai dipendenti dell'Istituto deriva dal mancato insediamento del consiglio di amministrazione dell'ente, cui si intende porre rimedio con la nomina del commissario straordinario.

L'onorevole Antonella Milazzo (Pd) ha invece chiesto di rinviare l'esame della richiesta di parere al fine di ottenere maggiori informazioni sul soggetto designato ed ha preannunciato il proprio voto contrario nel caso in cui la proposta di rinvio non fosse stata accolta.

Voto favorevole anche dall'onorevole Giovanni Panepinto (Pd), il quale ha proposto che la Commissione, in occasione dell'esame delle future nomine del Governo, al fine di esprimere il parere di competenza in piena consapevolezza, ascolti direttamente il soggetto interessato prima della deliberazione ed inoltre di procedere, decorso un certo periodo di tempo dalla nomina, ad un'audizione successiva dei soggetti per valutarne l'operato e quindi effettuare un controllo più penetrante sull'efficacia e la congruità della scelta del Governo.

Proposta condivisa dal presidente Marco Forzese (Democratici riformisti per la Sicilia) e dal collega Antonio Malafarina (Il Megafono).

L'onorevole Gianluca Miccichè (Udc) ha affermato che il suo Gruppo aveva dato indicazione di voto contrario sulla nomina per evitare che le nomine di commissari straordinari potrebbero trasformarsi in nomine di commissari ad acta, invece di privilegiare la normalizzazione della loro gestione. Tuttavia il parlamentare regionale sulla base del curriculum del soggetto designato e delle osservazioni espresse dagli altri deputati, ha preannunciato il proprio voto favorevole.

Anche l'onorevole Mario Alloro (Pd) ha espresso parere favorevole, condividendo gli interventi sull'esigenza di acquisire maggiori informazioni ed ha ritenuto che fosse necessario approfondire il merito della decisione di procedere al commissariamento per comprendere se esso sia o meno necessario.

Al momento della votazione, oltre al presidente Forzese, erano presenti gli onorevoli Panepinto, Siragusa, Alloro, Anselmo, Cappello, Malafarina, Miccichè, Milazzo, Savona.

La Commissione ha approvato la proposta del presidente Forzese e, pertanto, ha espresso parere favorevole sulla richiesta

di parere n. 11/I, relativa alla nomina di Giuseppe Russo quale commissario straordinario all'Istituto sperimentale zootecnico per la Sicilia.

Le problematiche della Crias e dell'Ircac

**Seconda Commissione
Bilancio e Programmazione
Presidente: Antonino Dina**



Nella seduta dell'8 aprile si è tenuta l'audizione dei segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil, dei rappresentanti sindacali della Uilca Uil, della Fiba Cisl e della Fisac Cgil, delle rappresentanze sindacali aziendali, del Commissario straordinario e del direttore generale della Crias e dell'Ircac sulle problematiche dei due Enti.

Il Commissario straordinario dell'Istituto regionale per il credito e la cooperazione (Ircac), Antonio Carullo, ha descritto le principali caratteristiche dell'Istituto nato nel 1963, gestito da un Consiglio di amministrazione e controllato dal Collegio dei revisori nonché dall'Assessorato delle attività produttive o dalla Giunta regionale. La funzione fondamentale dell'Ircac è di favorire, mediante la concessione di crediti di esercizio e a medio-lungo termine, lo sviluppo delle imprese cooperative operanti

in Sicilia. La Regione ha attribuito all'Ircac alcuni poteri autoritativi, soprattutto in merito alla determinazione dei criteri di erogazione e all'ammissione delle singole imprese ai finanziamenti e altri poteri in relazione all'esecuzione, alla gestione ed al controllo delle singole operazioni finanziarie.

Il commissario Carullo ha sottolineato la partecipazione dell'Ircac alla politica di riduzione dei costi della Regione, in quanto i costi, stimati in 5 milioni di euro annui, trovano totale copertura nei ricavi ottenuti dalle commissioni per la gestione del Fondo unico destinato agli aiuti alle imprese cooperative. Ha poi comunicato che l'Ircac ha proceduto ad approvare, dal 2004 ad oggi, 1.491 delibere di finanziamento, per un ammontare complessivo di quasi 197 milioni di euro, evidenziando la necessità di dotare l'Istituto di regole più flessibili rispetto a quelle attuali, al fine di sostenere maggiormente le imprese nell'attuale fase recessiva del ciclo economico.

Il direttore generale Vincenzo Minì ha sostenuto la necessità di preservare l'attività dell'Istituto nell'ambito della regolamentazione giuridica degli enti pubblici economici sottoposti a tutela e vigilanza della Regione e ha evidenziato il pericolo di un ridimensionamento nell'erogazione del credito nell'ipotesi di modifiche normative volte a cambiarne la natura giuridica tramite, ad esempio, il trasferimento del Fondo gestito dall'Ircac ad istituti

sottoposti alla vigilanza bancaria ed alle norme del trattato di Basilea 1, 2 e 3.

Sul tema sono intervenuti il rappresentante sindacale aziendale della Fisac Cgil, Morana; il segretario regionale della Fiba Cisl, Cutrera; il rappresentante sindacale aziendale della Uilca Uil, Cassarà; il segretario regionale della Fisac Cgil, Artista; il rappresentante sindacale aziendale della Fabi, D'Arca.

L'onorevole Riccardo Savona (Democratici riformisti per la Sicilia) ha espresso forti riserve sulla fusione di Ircac, Crias ed Irfis, istituti che hanno caratteristiche nonché profili giuridici e contabili molto diversi tra loro. Ha manifestato il proprio impegno per evitare la realizzazione di qualsiasi ipotesi di accorpamento e ha dichiarato di volere intervenire attivamente per contribuire a rimuovere le criticità che insistono sui contratti di lavoro dei dipendenti.

L'onorevole Giuseppe Lupo (Pd) ha espresso apprezzamento per la volontà manifestata dai sindacati dei lavoratori di valutare possibili riforme degli enti regionali e si è dichiarato perplesso sulla mancanza di concertazione che contraddistingue le politiche di riforma annunciate dal Governo regionale, che devono avere come obiettivo prioritario il miglioramento gestionale rispetto alla realtà esistente.

Il commissario straordinario della Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane siciliane (Crias), Mariella Amoroso, ha evidenziato che la stessa è stata

nel tempo un riferimento costante nella concessione del credito per le imprese artigiane e ha sottolineato l'assenza di costi di funzionamento della Cassa sul bilancio regionale, grazie ad un'autonomia finanziaria alimentata dagli interessi sul credito erogato. In merito alle possibili fusioni di istituti di credito regionali, ha espresso perplessità sia per le differenze nelle strutture aziendali e nell'utenza che per l'esistenza di differenti tipi di contratti di lavoro del personale. Il direttore generale della Crias, Lorenza Giardina, ha sostenuto che tra il 2008 e il 2012 sono stati concessi finanziamenti per 650 milioni di euro, a tassi agevolati pari all'1,30 per cento. Ha evidenziato le nuove competenze recentemente attribuite alla Cassa, come quelle relative all'erogazione di finanziamenti ad operatori nei settori dell'agricoltura, dei trasporti e della pesca, ha sottolineato che la Crias non si avvale di consulenze esterne e che ha conseguito una riduzione del 20 per cento nelle spese amministrative relative agli ultimi anni, ha ricordato le funzioni svolte dalla Cassa come organismo erogatore delle risorse del POR nel comparto dell'artigianato. Infine ha manifestato perplessità in merito alla fusione dell'Ente con altri enti economici.

Prima della conclusione dell'audizione sono intervenuti il rappresentante sindacale aziendale della Fiba Cisl, Fodale; il segretario regionale della Fisac Cgil, Aartista; il rappresentante sin-

dacale aziendale della Fisac Cgil, Pappalardo.

A seguire si è tenuta l'audizione dei rappresentanti dei lavoratori a tempo determinato del dipartimento regionale dell'ambiente, dei rappresentanti del Comitato regionale autonomo degli ASU nonché dei rappresentanti sindacali di ALBA e Confederazione unitaria di base in merito alle problematiche relative alle procedure di stabilizzazione.

Il dott. Ascia, in rappresentanza dei lavoratori a tempo determinato del dipartimento regionale dell'ambiente, ha informato la Commissione che i lavoratori sono stati assunti dalla Regione nel 2002 attraverso un pubblico concorso al fine di contrastare il rischio idrogeologico in Sicilia. Ha mostrato preoccupazione per gli effetti della normativa nazionale sul personale con contratti a tempo determinato, che potrebbe impedire il rinnovo degli stessi oltre il mese di luglio ed ha chiesto che la Commissione si adoperi per consentire la stabilizzazione dei lavoratori interessati, come avvenuto nelle altre regioni italiane.

Il dirigente del dipartimento dell'ambiente, Aldo Guadagnino, ha dichiarato che il lavoro svolto dai dipendenti dell'Assessorato è di fondamentale importanza, soprattutto per quanto concerne la previsione dei rischi di natura idrogeologica del territorio siciliano. Ha precisato che il personale in questione è necessario anche per lo svolgimento di futuri studi tecnici finalizzati ad attuare delle direttive comuni-

tarie, come quella sulla prevenzione delle alluvioni.

Il rappresentante dei lavoratori del dipartimento regionale della protezione civile, Giuseppe Zarccone, ha criticato la mancata stabilizzazione del personale ed ha chiesto che si proceda al più presto alla loro stabilizzazione. L'onorevole Vincenzo Vinciullo (Pdl) ha rilevato che, occorre distinguere, nella materia, due problematiche. La prima ha natura finanziaria ed è legata al reperimento dei fondi necessari per la proroga dei contratti a tempo determinato in essere. La seconda ha natura giuridica ed attiene ai limiti imposti dalla normativa nazionale alla prosecuzione dei rapporti di lavoro a tempo determinato nella pubblica amministrazione.

L'onorevole Roberto Clemente (Pid) ha criticato la mancata stabilizzazione dei dipendenti a tempo determinato della Regione e ha sostenuto la necessità di rivedere la pianta organica in modo da inserire le suddette figure professionali.

Sul tema sono intervenuti il rappresentante del comitato regionale ASU, Ferranti, il segretario provinciale della Confederazione unitaria di base, Taormina, il rappresentante del comitato regionale ASU, Di Dato.

Il Presidente Antonino Dina (Udc) ha dichiarato di condividere le istanze rappresentate dai lavoratori ASU e ha auspicato la loro stabilizzazione, che deve essere attuata nel quadro di una complessiva valorizzazione delle competenze dagli stessi acquisite.

A seguire sono stati sentiti in audizione i rappresentanti del CO.RE.SA.M. sulle problematiche finanziarie.

Il presidente del Coordinamento regionale sanità mentale (CO.RE.SA.M.), Francesco Lirosi, ha evidenziato l'importanza di fornire assistenza a soggetti affetti da patologie mentali anche gravi, lamentando le forti difficoltà che le comunità incontrano nell'erogazione dei servizi a causa del ritardo nei pagamenti da parte dei Comuni e ha chiesto che le comunità vengano considerate strutture socio-sanitarie. Secondo l'onorevole Falcone (Pdl) è invece opportuno modificare la normativa esistente al fine di riconoscere tali strutture come parte del sistema socio-sanitario in attesa del riordino normativo del comparto ed ha ritenuto fondamentale garantire, per l'anno in corso, alle comunità alloggio per il ricovero dei pazienti dimessi dagli ex ospedali psichiatrici lo stesso stanziamento dell'anno precedente.

Prima di concludere la seduta, il presidente Antonino Dina (Udc) ha affermato la necessità di creare un tavolo tecnico per approfondire le problematiche inerenti al passaggio delle comunità alloggio dal settore delle politiche sociali a quello della sanità. Infine ha richiesto al presidente Lirosi di produrre e depositare in Commissione un rapporto dettagliato sui minori costi per la Regione derivanti dall'utilizzo delle comunità alloggio rispetto a quelli relativi ai ricoveri in altre strutture.

Audizioni del personale della Transitalia Logistic

**Terza Commissione
Attività Produttive
Presidente: Bruno Marziano**



La seduta del 18 aprile si è aperta con l'audizione del personale della Transitalia Logistic s.r.l.

Il rappresentante della Fiom Cgil ha riferito che i trenta lavoratori della Transitalia Logistic s.r.l. si trovano in mobilità poiché, dopo una serie di cessioni aziendali, la banca cui offrivano determinati servizi ha assegnato le commesse ad un'impresa toscana. Ha infine manifestato la volontà dei lavoratori di continuare in proprio l'attività e, a tal fine, ha proposto la costituzione di un tavolo tecnico. Ad illustrare la storia aziendale della Transitalia Logistic s.r.l. è stato il rappresentante della Uil, il quale ha sottolineato che i lavoratori hanno acquisito un'esperienza ventennale e prodotto ottimi risultati, mentre adesso si sono ritrovati vittime di un processo di delocalizzazione. Il rappresentante della Uiltucs ha espresso rammarico per l'abbandono dei lavoratori da parte delle istituzioni e ha evidenziato

la sua preoccupazione per l'avvicinarsi dello scadere del periodo di mobilità. Nel dibattito è intervenuto l'onorevole Giuseppe Arancio (Pd) che ha chiesto chiarimenti sulla mancata clausola di salvaguardia dei lavoratori. Il presidente Bruno Marziano (Pd), dopo avere affermato che la Commissione non ha un potere di intervento diretto sulla vicenda, ha proposto la costituzione di un tavolo tecnico, cui possa partecipare anche un componente della Commissione, per individuare, con l'ausilio del Dipartimento regionale delle attività produttive, la forma più adeguata per consentire ai lavoratori della Transitalia Logistic s.r.l. di utilizzare la propria professionalità per lo svolgimento di un'attività di impresa autonoma e per accedere ad eventuali contributi regionali. Ha suggerito inoltre di avviare un'interlocuzione istituzionale al fine di comprendere se sia possibile assegnare ai lavoratori un bene confiscato.

A seguire la Commissione ha esaminato, per il parere sulle parti di competenza, la seconda nota di variazione al disegno di legge n. 68 e degli emendamenti governativi Gov.1 e AGov.1 al disegno di legge n. 69.

Dopo l'intervento dell'onorevole Salvino Caputo (Pdl), che ha lamentato il ritardo con il quale sono stati trasmessi dal Governo regionale i nuovi documenti finanziari, il presidente Marziano ha stabilito per venerdì 19 aprile il termine per la presentazione degli emendamenti alle parti

di competenza della II nota di variazione al ddl concernente il Bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 e degli emendamenti governativi presentati al disegno di legge n. 69, "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013. Legge di stabilità regionale".

La Commissione ha poi sentito in audizione le associazioni del movimento cooperativo regionale. Il rappresentante di Confcooperative ha manifestato la propria preoccupazione per un'eventuale riforma dell'Ircac, che implicherebbe l'applicazione delle regole di Basilea 3 con conseguenze gravissime per il credito agevolato alle imprese ed ha chiesto il ripristino di alcuni capitoli di bilancio, auspicando un intervento legislativo che tenga conto delle specificità dei consorzi fidi nell'ambito cooperativo.

Sul tema sono intervenuti il rappresentante di Legacoop, il rappresentante dell'Unci, il rappresentante dell'Acgi Sicilia e il rappresentante dell'Unicoop. L'onorevole Anthony Barbagallo (Pd) ha evidenziato l'importanza di trovare le risorse finanziarie per le cooperative ed ha espresso contrarietà a un commissariamento infinito dell'Ircac.

Dal dibattito è emersa una contrarietà unanime all'ipotesi di fusione tra Ircac e Crias.

Il presidente Bruno Marziano (Pd) ha pertanto considerato necessario approfondire la questione e valutare la possibilità di fondere i due istituti senza che da ciò de-

rivi l'applicazione di regole stringenti e penalizzanti per le imprese che necessitano di credito. La Commissione è stata quindi convocata per il 19 aprile con il seguente ordine del giorno: Esame, per il parere sulle parti di competenza, del disegno di legge II nota di variazione al ddl concernente il Bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 e degli emendamenti governativi presentati al disegno di legge n. 69, "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013. Legge di stabilità regionale".

Esame dei documenti finanziari

**Quarta Commissione
Ambiente e Territorio**

Presidente: Giampiero Trizzino



Nella seduta del 19 aprile è stata esaminata, per il parere delle parti di competenza, la seconda nota di variazione al

disegno di legge concernente il Bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 e gli emendamenti governativi al disegno di legge "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013. Legge di stabilità

regionale". Il presidente Giampiero Trizzino (Movimento 5Stelle) ha illustrato ai componenti della Commissione le modalità di espressione del parere di competenza, precisando che sarebbe stata esaminata prima la II nota di variazione al disegno di legge di bilancio con gli emendamenti presentati e poi gli emendamenti governativi al disegno di legge finanziaria con i subemendamenti presentati. Con riferimento al disegno di legge finanziaria, ha comunicato che sono stati presentati dal Governo e distribuiti un maxiemendamento di riscrittura denominato GOV.1 ed un maxiemendamento contenente articoli aggiuntivi denominato A1.GOV, ai quali si aggiungono le tabelle ed un ulteriore allegato relativo al rifinanziamento dei capitoli di spesa per interventi non compresi nel disegno di legge di bilancio. Per quanto riguarda gli emendamenti GOV.1 e A1.GOV, gli articoli di competenza della Commissione sono contenuti in appositi elenchi distribuiti. Ha infine chiarito che gli emendamenti ed i subemendamenti eventualmente apprezzati dalla Commissione saranno trasmessi alla Commissione Bilancio come proposte di modifica. Per la rubrica Risorse agricole è stato approvato l'emendamento AGR. BIL 1, a firma dell'onorevole Giorgio Assenza (Pdl), e l'emendamento AGR. BIL 3, a firma del presidente Giampiero Trizzino (Movimento 5Stelle). Gli emendamenti AGR. BIL 2, a firma dell'onorevole Foti, e AGR. BIL 4,

a firma del presidente Trizzino, sono stati ritirati. Per la rubrica Infrastrutture sono stati approvati gli emendamenti INFR. BIL 2 e INFR. BIL 4, a firma, tra gli altri, dell'onorevole Assenza. Non sono stati approvati gli emendamenti INFR. BIL 1, BIL 3, BIL 6. Per la rubrica Turismo è stato approvato l'emendamento TUR. BIL 1, a firma dell'onorevole Assenza, l'emendamento TUR. BIL 5, a firma, tra gli altri, dell'onorevole Giuseppe Federico (Partito dei siciliani), l'emendamento TUR. BIL 13 e TUR. BIL 14 a firma, tra gli altri, dell'onorevole Girolamo Fazio (Misto). L'emendamento TUR. BIL 4, a firma, tra gli altri, dell'onorevole Federico, è stato assorbito dall'emendamento GOV. BIL 15. Per la rubrica Energia, non è stato approvato l'emendamento EN. BIL 1, a firma dell'onorevole Assenza. Per la rubrica Territorio, è stato approvato l'emendamento TERR. BIL 1, a firma dell'onorevole Assenza, l'emendamento TERR. BIL 4 a firma del presidente, TERR. BIL 6, a firma, tra gli altri, dell'onorevole Assenza. Non è stato approvato l'emendamento TERR. BIL 2, TERR. BIL 3, TERR. BIL 5 a firma dell'onorevole Assenza, l'emendamento TERR. BIL 7, a firma, tra gli altri dell'onorevole Concetta Raia (Pd).

La Commissione è passata poi all'esame della II nota di variazione al disegno di legge di bilancio ed ha approvato numerosi emendamenti a firma degli onorevoli Federico, Assenza, Musumeci (Lista Musumeci), Raia,

Caputo (Pdl) e dell'assessore Caratellotta. Infine la Commissione ha espresso parere favorevole, per le parti di competenza, sul disegno di legge n. 68 ter II, "Nota di variazione al disegno di legge concernente il bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015" con le proposte emendative apprezzate.

La Commissione infine ha espresso parere favorevole, per le parti di competenza, sugli emendamenti al disegno di legge n. 69, "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013. Legge di stabilità regionale" con le proposte di modifica apportate.

Relatore dei disegni di legge è stato nominato l'onorevole Fabrizio Ferrandelli (Pd), il quale sebbene fosse presente in Commissione non ha partecipato ai lavori.

Bilancio di previsione e legge di stabilità regionale

**Quinta Commissione
Cultura, Formazione e Lavoro
Presidente: Marcello Greco**



Nella seduta del 19 aprile la Commissione ha esaminato per il parere delle parti di competenza la II nota di varia-

zione al disegno di legge n. 68, "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015" e gli emendamenti governativi al disegno di legge n. 69, "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013. Legge di stabilità regionale".

Per non disperdere il lavoro fatto in precedenza, la Commissione ha confermato le osservazioni già presentate in Commissione bilancio. A seguire è stato approvato l'emendamento B2, B2bis, B4 del governo, mentre è stato assorbito l'emendamento B1 e B3. In merito all'esame delle parti di competenza della finanziaria, l'emendamento 7.1 al gov1 è stato dichiarato inammissibile. Approvato l'articolo 9 dell'emendamento A.1gov, mentre sono dichiarati inammissibili gli emendamenti 9.1, 9.2 e 9.3.

Approvato l'articolo 10 dell'emendamento A.1gov, mentre sono ritirati gli emendamenti 10.1, 10.2 e 10.3.

Approvato l'articolo 11 e l'articolo 16, previo ritiro dell'emendamento 16.1. Ritirato l'emendamento 20.1 al gov.1 e dichiarato inammissibile l'emendamento 23.1.

Approvati gli articoli 34, 35, 47, 48, 49, 52 dell'emendamento A.1gov. L'articolo 53 è stato approvato come risultante dall'approvazione dei seguenti emendamenti: 53.5, 53.6, 53.7, 53.9, 53.12. Approvato l'arti-

colo 60 dell'emendamento A.1gov, approvato l'articolo 61 dell'emendamento A.1gov, come modificato dall'emendamento 61.0, con il parere contrario dell'Assessore per l'istruzione e la formazione e con il voto contrario del gruppo del Movimento 5Stelle.

Approvato, senza modifiche, l'articolo 64 dell'emendamento A.1gov. Gli emendamenti 63.1 e 65 sono stati dichiarati inammissibili.

Sono stati poi approvati gli emendamenti A8, A16, A13, A14, A12, come sub-emendato dall'emendamento A12.1, A20bis, A21bis, A22bis e A.30. Gli emendamenti all'allegato 1 della finanziaria sono stati dichiarati assorbiti o perché esaminati in precedenza o in quanto ne viene postulata la trattazione in seconda Commissione.

Gli emendamenti al bilancio, a partire dal B5, sono stati ritirati. La Commissione, su proposta del presidente Marcello Greco (Democratici Riformisti per la Sicilia), ha espresso parere favorevole sulle parti di competenza dei disegni di legge n. 68, 68bis, 68ter e n. 69 e degli emendamenti A1.gov e gov.1. con le osservazioni e proposte approvate ed integrate da quelle già trasmesse in precedenza in Commissione bilancio.

I testi, con le modifiche apportate, sono stati inviati in Commissione Bilancio per il relativo parere ed il presidente Greco è stato confermato relatore.

Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013

Sesta Commissione Servizi Sociali e Sanitari

**Presidente:
Giuseppe Digiacomo**



La seduta del 18 aprile si è aperta con l'esame dal d.d.l. n. 69, "Disposizioni programmatiche e correttive

per l'anno 2013. Legge di stabilità regionale". Sull'articolo 14 del ddl n. 69, il Dirigente dell'Assessorato della famiglia, Massimo Callari, ha precisato che il Piano di Rientro verrà prorogato. L'onorevole Giuseppe Gianni (Misto) si è dichiarato favorevole alla soppressione dell'articolo 16 relativo al personale comandato presso l'Assessorato e ha suggerito di intervenire sulla migrazione sanitaria e sui fondi ex art. 20 l. n. 67/88.

Il presidente Giuseppe Digiacomo (Pd) ha precisato che in Commissione l'esame dei documenti finanziari non presuppone l'obbligo di compensazione e ha dichiarato di essere contrario a far pagare alle famiglie il ticket il cui gettito dovrebbe servire per mantenere i comandati in Assessorato.

Per l'onorevole Giuseppe Laccoto (Pd) l'eventuale introduzione del

ticket andrebbe limitato ai primi tre giorni, poiché spesso si rimane ricoverati in attesa degli esiti diagnostici.

Sul tema sono intervenuti gli onorevoli Turano, Ioppolo, Ferreri, Grasso, Salvatore Cascio, Alloro, Fontana, Oddo.

Il Direttore Generale dell'Assessorato della salute, Salvatore Sammartano, ha precisato che se si rinuncia al gettito di tale ticket occorre ricercare un introito alternativo.

Con 8 voti favorevoli, 2 astenuti e il Presidente Digiacomo contrario, la Commissione ha approvato l'emendamento, di cui è primo firmatario l'onorevole Salvatore Cascio (Pid), suppressivo dell'art. 16.

Sull'art. 17 terzo comma, il presidente ha comunicato che è stato presentato dall'onorevole Salvatore Cascio un emendamento suppressivo. Dopo un breve dibattito l'emendamento è stato respinto a maggioranza con il solo voto favorevole dell'onorevole Salvatore Cascio.

A seguire è stato approvato a maggioranza, con l'astensione degli onorevoli Salvatore Cascio (Pid) e Giovanni Ioppolo (Lista Musumeci), alla lettera T, l'emendamento GOV.1, a firma dell'onorevole Giuseppe Laccoto (Pd). Approvato a maggioranza l'emendamento all'art. 19, relativo alle consulenze, presentato dall'onorevole Salvatore Cascio; approvato all'unanimità un sub emendamento a firma dell'onorevole Vincenzo Fontana (Pdl) e l'emendamento suppressivo dell'art. 25 a firma degli onorevoli

Laccoto ed altri, l'art. 36. Respinto a maggioranza l'emendamento soppressivo dell'art. 37 a firma dell'onorevole Girolamo Turano (Udc). Approvato all'unanimità l'art. 52 e 53, l'emendamento all'art. 54 e l'emendamento all'art. 67 a firma dell'onorevole Calogero Firetto (Udc), l'emendamento all'art. 66 a firma dell'onorevole Giuseppe Laccoto (Pd). Approvato infine l'articolo 66 come emendato. In merito al budget delle borse di studio il Direttore Generale dell'Assessorato della salute ha osservato che la previsione annuale è di tre milioni di euro, con la moltiplicazione per gli anni futuri e per cui lo stanziamento diventerà di 15 milioni di euro. La Commissione dopo un breve dibattito ha approvato all'unanimità un emendamento a firma dell'onorevole Firetto. Approvato all'unanimità anche l'emendamento all'art. 67 a firma dell'onorevole Turano, così come l'emendamento sulle barriere architettoniche, a firma dell'onorevole Bernadette Grasso (Grande Sud). A seguire l'onorevole Stefano Zito (Movimento 5Stelle) ha illustrato il suo emendamento, approvato all'unanimità dalla Commissione, sull'open source, evidenziando che consentirebbe di risparmiare sul costo dei software del S.S.R.. Il Direttore Generale dell'Assessorato della salute nel prendere la parola ha precisato che l'Assessorato da circa 6 mesi a seguito della nuova normativa sulla spendig review anche in tema di software ha predisposto un report da sottoporre al Ministero.

Via libera anche all'emendamento aggiuntivo, a firma dell'onorevole Salvatore Cascio (Pid), all'art. 53 e alle tabelle allegate al d.d.l. n. 69. Infine è stato approvato a maggioranza con l'astensione degli onorevoli Cascio e Fontana, l'intero d.d.l. n. 69, "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013. Legge di stabilità regionale per le parti di competenza come risultante nel testo emendato". A seguire è stato esaminato, per le parti di competenza, il d.d.l. n. 68ter II, "Nota di variazione al disegno di legge concernente il Bilancio di previsione della regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 ed emendamenti GOV1 e A1Gov". Approvati gli emendamenti nn. 4 e 5 ed inoltre sono stati approvati a maggioranza, con l'astensione degli onorevoli Firetto, Laccoto, Oddo e del Presidente, gli emendamenti a firma dell'onorevole Ioppolo dal n. 17 al n. 43. Approvati a maggioranza con l'astensione degli onorevoli Firetto, Cascio, Laccoto e del presidente Giuseppe Digiacomo (Pd), gli emendamenti a firma dell'onorevole Fontana dal n. 6 al n. 16. Approvato all'unanimità l'emendamento n. 46 a firma dell'onorevole Zito in favore dell'Associazione dei cerebrolesi, così come l'emendamento n. 45 a firma dell'onorevole Alloro, l'emendamento n. 2. a firma dell'onorevole Grasso, l'emendamento n. 4 a firma dell'onorevole Laccoto. Approvato a maggioranza con l'astensione degli onorevoli Ioppolo, Cascio

e Fontana, l'intero d.d.l. n. 68 per le parti di competenza come risultante nel testo emendato dalla Commissione.

La revisione della legislazione dell'Ue sui rifiuti

**Commissione
Esame delle Attività
dell'Unione Europea
Presidente: Francesco Cascio**



Nella seduta del 27 marzo il Presidente Francesco Cascio (Pdl) ha comunicato che, per il tramite della Conferenza

dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e Province autonome, è pervenuto alla Commissione un questionario elaborato dal Comitato delle Regioni - direzione E - politiche orizzontali e reti. Tale questionario rientra tra le attività di consultazione del Gruppo di esperti sulla sussidiarietà del Comitato delle Regioni ed ha ad oggetto la revisione della legislazione dell'UE sui rifiuti, come già stabilito nel programma di lavoro della Commissione europea per il 2013. Tale operazione di revisione comprenderà anche un esame degli obiettivi principali della legislazione dell'Unione europea in materia, in linea con le clausole di revisione della direttiva quadro dei rifiuti 2008/98/CE del Par-

lamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, della direttiva sulle discariche 1999/31/CE del Consiglio del 26 aprile 1999 e della direttiva sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 dicembre 1994. Il tema dei rifiuti figura anche nel programma di lavoro del Comitato delle Regioni in materia di sussidiarietà per il 2013. Pertanto il questionario ha come obiettivo di fornire un contributo al Gruppo di esperti sulla sussidiarietà all'interno del Comitato delle Regioni, di rafforzare gli attuali obiettivi in materia di rifiuti e l'eventuale introduzione di nuovi. Nell'ambito di tale consultazione la Commissione è chiamata a

fornire il proprio contributo per il tramite della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee.

Su proposta del presidente Cascio, la Commissione ha deciso di coinvolgere nella elaborazione delle risposte del questionario la Commissione Ambiente e territorio, dando mandato ai Presidenti delle due commissioni di concertare le modalità idonee al fine di elaborare le risposte al questionario in materia di legislazione sui rifiuti dell'UE.

La Commissione ha deliberato di dare mandato al Presidente Cascio di indirizzare una lettera al Presidente dell'Assemblea per concordare le modalità di iscrizione dell'Ars tra i membri della SMN (subsidiarity monitoring network), la rete di monitoraggio

informatica attiva presso il portale del Comitato delle Regioni, ed anche di concertare l'adesione della Presidenza della Commissione al Gruppo di lavoro sussidiarietà della CALRE (Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni europee), a cui hanno già aderito i Presidenti delle Commissioni assembleari competenti in materia di affari europei di gran parte delle Regioni italiane e d'Europa.

Nella seduta del 16 aprile a causa della mancata trasmissione da parte del Governo dei documenti finanziari, il presidente Francesco Cascio (Pdl) ha aggiornato i lavori al momento successivo a quello in cui tali documenti saranno depositati presso l'Assemblea.

Clara Salpietro

Il Vice Presidente dell'Ars Antonio Venturino accoglie la delegazione russa a Palazzo dei Normanni

“Accogliamo con interesse ed ottimismo la prospettiva ormai concreta di rapporti economici e finanziari tra la Sicilia e la Russia”. Così il Vice Presidente Vicario dell'Assemblea Regionale Siciliana Antonio Venturino ha accolto, il 22 aprile, la visita della delegazione russa a Palazzo dei Normanni.

L'incontro è stato organizzato in occasione della Primavera Russa a Palermo nel contesto del X anniversario del Consolato Generale Russo.

Nel corso dell'incontro tenutosi in Sala Gialla all'Assemblea Regionale Siciliana il Console Generale della Russia a Palermo, Vladimir Korotkov, ha prospettato i futuri rapporti commerciali soprattutto in termini di piccola e media impresa, delineando strategie commerciali utili tanto agli imprenditori russi che a quelli siciliani, presentandosi anche con già avviate strategie bancarie.

Dall'incontro è inoltre emerso come il paese russo mostri particolare interesse al know-how dei piccoli



e medi imprenditori siciliani anche del settore agroalimentare.

“In un momento di cattiva congiuntura economica - ha dichiarato Venturino - la possibilità di intraprendere rapporti economici tra la Sicilia ed un paese in fermento economico e culturale tanto importante come la Russia, costituisce una vera e propria boccata d'ossigeno, oltre che un passaggio importante verso l'Oriente. Sarebbe bello poter valutare già dal prossimo incontro i primi dati di questo rapporto”.

“Se è vero che Palermo nel 2019 vuole candidarsi a Capitale della Cultura europea, una sinergia con la Russia - ha concluso Venturino - potrebbe sicuramente accelerare questo percorso”.

Il progetto Campus urbano portato avanti dall'Università di Palermo

A Palermo le case eco-intelligenti sono già una realtà

Porta d'ingresso automatizzata, spioncino con telecamera full Hd, pavimenti che respirano, musica in filodiffusione, comandi remoti con gestione facilitata da pc o palmari e persino una doccia in grado di selezionare il programma più adatto alle esigenze della giornata. Non ci troviamo all'interno del set di un film futuristico, bensì in una dei dieci prototipi abitativi di via Solarino a Palermo, show room del progetto «Campus Urbano». Le case eco-intelligenti» promosso dal C.I.R.I.A.S. (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Ingegneria dell'Automazione e dei Sistemi) dell'Università del capoluogo, realizzato grazie al finanziamento di Gestioni Immobiliari srl e le più

competitive aziende leader nel campo della domotica e della tecnologia.

“Il progetto ‘Campus urbano’ - spiega Nino Galante, docente dell'Università di Palermo e responsabile del progetto - sta tentando di avviare in Sicilia una eco-rivoluzione proponendo alle amministrazioni uno strumento

in grado di riscrivere in chiave sostenibile il territorio, trasformando le criticità in punti di forza, in opportunità e sviluppo”.

Un miglioramento che si traduce dunque anche in una garanzia su vari fronti per gli amministratori delle città, ma soprattutto per i cittadini che si ri-



Case futuristiche e adatte a tutti dove la domotica fa da padrone. Oggi rappresentano un modello di sviluppo concreto per la Sicilia

trovano a vivere in edifici sicuri, antisismici, certificati dall'Ateneo e dalle amministrazioni, nonché con un valore di mercato nettamente superiore a quello originale. E per di più si tratta di case domotiche e intelligenti, case sostenibili, ma soprattutto inclusive e non esclusive (dunque adatte a tutti, dai normodotati a portatori di handicap anche gravi), realizzate secondo le più innovative tecniche di bio edilizia.

Il format, orientato verso politiche di eco-compatibilità, è destinato a pubbliche amministrazioni ed operatori privati, a cui offre strumenti efficaci e

muovendolo in un'ottica di sviluppo e occupazione soprattutto in campo turistico-alberghiero. Proprio in queste settimane l'ateneo palermitano ha già avviato alcune trattative con rappresentanti esteri per avviare progetti turistici funzionali e innovativi, sul nostro territorio.

Una casa è stata presa in affitto da Angela Foti, parlamentare all'Ars



concreti per una corretta gestione del territorio, l'utilizzo consapevole ed il rispetto delle risorse naturali, la salvaguardia del patrimonio urbano e ambientale, secondo uno sviluppo sostenibile e consapevole, capace, altresì, di mettere in rete il territorio con i suoi attori pro-

“Un progetto che si fregia di aver attivato nel territorio un processo virtuoso sia sotto l'aspetto tecnologico e ambientale che socio-economico – continua Galante – in grado dunque di creare non solo vere opportunità occupazionali, ma anche più ricchezza sul territorio”.

Un altro aspetto importante è la possibilità di allargare a tutti, grazie anche ai costi ridotti, il concetto di casa domotica che compendia in sé benessere psicofisico e sicurezza. Concetto che ancora oggi è legato all'idea di lusso e costi elevati.

Dunque la rivoluzione del progetto 'Campus urbano' è molteplice, non solo per gli aspetti economici e innovativi connessi, ma perché alla riqualificazione del patrimonio urbano corrisponde quella del capitale

umano: le porte universitarie si allargano non solo a studenti, tecnici ed esperti, ma anche a semplici operai che vengono formati per essere impiegati immediatamente sul campo. Una rivoluzione su cui nessuno avrebbe scommesso, visti i tempi e il posto che l'ateneo palermitano detiene, che ha però saputo sfruttare i punti deboli di un territorio

a tratti ostile per progettare, e soprattutto realizzare.

Il professore Galante ha messo a conoscenza del progetto i gruppi parlamentari all'Ars. Non a caso Angela Foti, deputato regionale del M5S, ha scelto di vivere in affitto in uno di questi appartamenti.

La sicurezza stradale va in **corto...metraggio**

Se n'è parlato nell'ambito di un convegno a Palazzo Reale

Preceduto da un convegno all'Assemblea Regionale Siciliana, è stato presentato nei giorni scorsi un cortometraggio sulla sicurezza stradale, prodotto da Rosanna Bosco e Michele Gambino della Mirò Eventi e che sarà divulgato nelle scuole, nelle piazze, nei concorsi a tema.

A Rosanna Bosco abbiamo chiesto come nasce l'idea di un cortometraggio sulla sicurezza

stradale. “Il tutto trae spunto dall'esclusiva di un concorso nazionale sulla sicurezza stradale, MISS MOTORS, svoltosi alcuni mesi fa e già alla terza edizione: è noto, infatti, che il connubio tra donne e motori ha sempre affascinato un po' tutti. Inoltre, le vincitrici non vengono premiate con la solita corona o fascia, bensì – in modo del tutto originale – con un casco per motori, partecipando

ad un corso teorico-pratico sulla sicurezza stradale. Da lì - prosegue la Bosco - nasce l'idea di completare il percorso con la realizzazione di un cortometraggio che comprenda una serie di messaggi e utili informazioni, curando la scelta delle riprese girate al noto mercato della Vucciria, evidenziando le classiche “vanniate” dei venditori; facendo risaltare, dunque, e in pochi secondi, la difficoltà

Un frammento del cortometraggio





Prodotto da Rosanna Bosco, il filmato sarà divulgato nelle scuole, nelle piazze e nei concorsi a tema



lavorativa e l'incapacità di dialogo e risoluzione dei problemi di una coppia sposata, l'affogare i problemi nell'alcool, la negligenza di non mettere il casco, fare capire, insomma, come pochi accorgimenti possono davvero salvare la vita".

Progetti futuri? "È nostra intenzione - afferma Bosco - proseguire con altri quattro cortometraggi che affrontino temi importanti come la violenza sulle donne, il bullismo, l'abbandono degli animali ed altri messaggi che, secondo me, vanno divulgati, specialmente tra i giovani. Infine, Il cortometraggio, reso possibile da tutti gli attori protagonisti e non, è stato diretto dall'emergente regista palermitano Marcello Randazzo e Ciak For You, che ha effettuato le riprese (soggetto e sceneggiatura della stessa Bosco, ndr)".

All'interessante convegno, cui sono accorsi tantissimi giovani, erano presenti gli onorevoli Alice Anselmo, Gianfranco Vullo e Matteo Mangiacavallo, il segretario generale dell'ARS Giovanni Tomasello, l'Ispettore della polizia municipale Rosa Mazzamuto, Giovanni Teresi, vice presidente della "Fondazione Emanuele Teresi" (famiglie vittime di incidenti stradali) ed Elio Sammarco, esperto in infortunistica stradale.

Il cortometraggio, della durata complessiva di 11'11" ("non una combinazione", assicura la Bosco, perché si è voluto mutuare il significato esoterico del numero, con cui tradizione vuole che, insieme ad altri significati, raffiguri la manifestazione degli Angeli) è disponibile su youtube ricercando



"solo 111 metri", all'indirizzo <http://www.youtube.com/watch?v=DWpKDOS4e20>.

Come detto, il filmato sarà proiettato in diverse rassegne nazionali e internazionali, con l'ambizione di vincere premi sul tema della sicurezza stradale e con l'auspicio che, anche attraverso tali iniziative, si diffonda la sensibilità di chi, alla guida, rispetti il prossimo e la propria vita.

Franco Verruso

*L'evento promosso dalle Associazioni
Ex Dipendenti ed Ex Deputati dell'Ars*

Il terzo concerto di primavera, un impegno che si rinnova

Quando nell'inverno del 2010 decidemmo – assieme al compianto Bartolo La Barbera e al brillante Carlo Arcuri, entrambi “amici del Biondo” - di impegnarci

nell'avviare una iniziativa culturale che si proiettasse nel tempo, seppur nell'entusiasmo del momento, temevamo che quell'intuizione si sarebbe esaurita nello spazio di una stagione.

L'iniziativa, sommariamente impostata, trovò pronto ed interessato riscontro prima, e con entusiasmo, in Piero Longo e quindi, con pacata attenzione, in Rino La Placa, rispettiva-





Successo al Conservatorio di Palermo per il pianista Covello che si è esibito con i giovani musicisti Pisciotta e Castellano

mente presidenti dell'Associazione degli Amici del Teatro Biondo e dell'Associazione degli ex deputati regionali. Insieme imbastimmo un percorso programmatico che avesse una ricaduta culturale nella nostra cosiddetta società civile. L'idea vincente, in tal senso, fu quella di coinvolgere in questa avventura anche il Conservatorio di musica Vincenzo Bellini di Palermo, in modo che, oltre all'ospitalità nella sua struttura teatrale dotata di un valido Auditorium, integrasse la nostra proposta indicandoci due giovani promettenti allievi musicisti che si fossero distinti nel corso degli studi accademici, da fare esibire, assieme al pianista Ar-



mando Covello, nostro insostituibile protagonista, nella nostra ipotesi di performance, che era quella appunto di un concerto, da denominare “Concerto di Primavera”, e da realizzare tutti gli anni in quella stagione. Anche in questa fase troviamo grande disponibilità ad assecondare la nostra iniziativa, prima con il direttore del Conservatorio pro-tempore, maestro Carmelo Caruso, ed oggi con il direttore Daniele Ficola, il quale anche quest’anno ci ha consentito di svolgere il “Terzo Concerto di Primavera”, che si è svolto il 21 aprile scorso, indicandoci due giovani elementi, un pianista, Giuseppe Pisciotta,



ed un saxofonista, Salvatore Castellano di appena 17 anni, che, assieme al nostro Armando

Covello, hanno entusiasmato un’affollatissima Sala Scarlatti, con un programma che ha spa-



ziato da Ludwig Van Beethoven, con la sonata n.18, op. 31 n.3 in Mi bemolle maggiore, denominata la Caccia, nell'interpretazione di Armando Covello, a Mozart e quindi a Phil Woods e Piazzolla nell'interpretazione dei due Pisciotta e Castellano. Anche quest'anno il parterre è stato di eccezione, con presenze - una per tutte, l'ex Presidente della Regione, Mario D'Acquisto, figura di rilievo nel nostro trascorso politico-autonomistico - che ogni anno danno prestigio all'iniziativa e riconoscimenti agli organizzatori per l'impegno che essi mettono nel proiettare nel tempo questo evento, in un momento particolarmente critico

per le strutture deputate ad offrire proposte culturali, in crisi di sovvenzioni finanziarie pubbliche, a fronte di una avvertita domanda sempre crescente. Ai giovani musicisti, a conclusione del concerto, è stata offerta una pergamena a ricordo dell'esibizione e per il contributo offerto alla richiesta di cultura ampiamente avvertita, accompagnata da un piccolo cachet, come augurio per un virtuoso percorso di carriera nella loro futura attività concertistica. Come dicevo prima, quando abbiamo avviato questa iniziativa un sentimento di realistica visione delle cose di oggi ci faceva temere che il tutto si sarebbe

esaurito nel tempo di una stagione. Così non è stato. Abbiamo realizzato la terza stagione e crediamo tutti fermamente che vi sarà una quarta, una quinta ed altre stagioni. Ce lo chiede la gente che partecipa alle nostre iniziative e le sostiene con il loro entusiasmo, lo vogliamo noi che ci spendiamo per la riuscita della performance, che rappresenta in un certo senso il fiore all'occhiello nell'attività anche culturale che i sodalizi che noi rappresentiamo portano avanti.

Andrea Spica Russotto

Presidente

Associazione Ex dipendenti Ars

*Premiate le rappresentanti femminili
del mondo del lavoro siciliano.*

*Riconoscimento al direttore amministrativo
della Fondazione Federico II, Antonella Razete*

Premio “Donnattiva 2013”

Alle eccellenze femminili che si sono distinte nei settori dell'informazione, dell'imprenditoria e della cultura, è andato il premio “Donnattiva 2013”.

L'iniziativa “Donnattiva 2013” è stata patrocinata dall'Assem-

blea Regionale Siciliana, dall'Ordine dei Giornalisti, dal Corecom, dal Comune di Monreale e dall'Istituto Regionale della Vite e Dell'Olio è stata organizzata dall'Associazione Donnattiva e ideata dalla giornalista Ina Modica, la quale insieme alle

sue socie porta avanti da dodici anni questa iniziativa per valorizzare il ruolo e la professionalità femminile.

“Una manifestazione - spiega l'ideatrice del Premio, Ina Modica - che vuole dare il giusto riconoscimento alle donne che hanno





reso nota la Sicilia con la loro attività professionale, nel settore dell'informazione, della moda, della cultura, della medicina, dell'imprenditoria e dell'arte". Tra le rappresentanti femminili del mondo del lavoro siciliano, che con il loro impegno hanno contribuito a migliorare la nostra società, è stata premiata il direttore amministrativo della Fondazione Federico II, Antonella Razete.

Alla cerimonia, giunta alla sua 12^a edizione e tenutasi nella Sala Gialla di Palazzo Reale a Palermo, erano presenti il presidente dell'Ars Giovanni Ardizzone, l'assessore regionale alle Risorse Agricole Dario Cartabellotta, i deputati regionali

Francesco Cascio e Michele Cimino, il sindaco di Monreale Filippo Di Matteo, il presidente del Corecom Sicilia Ciro Di Vuolo, il presidente dell'Ordine dei Giornalisti Riccardo Arena e numerose autorità e manager. Nel corso della serata il presidente Ardizzone ha voluto ricordare le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne, che hanno contribuito con il loro impegno a portare alta l'immagine della Sicilia. "Il Premio Donnattiva - ha sottolineato Ardizzone - è il ritratto di una Sicilia, animata da donne che lavorano sodo per renderla migliore".



Il presidente dell'Ars nel sottolineare il ruolo della donna, ha posto il problema della tutela del welfare previsto dallo Statuto siciliano, inoltre analizzando i dati sconcertanti dell'occupazione femminile, ha lanciato un monito alle Istituzioni perché vengano incontro ai reali problemi della gente e delle lavoratrici in particolare.

Il presidente dell'Ordine dei Giornalisti, Riccardo Arena, che ha sottolineato che piuttosto



che il genere ad essere tutelata debba essere la qualità, a prescindere dal sesso, in un mondo, quello giornalistico, che sempre di più è al femminile. Infine Arena ha auspicato un consiglio dell'ordine dei giornalisti composto da sole donne.

Di "donne, valore aggiunto" ha parlato l'ex presidente dell'Assemblea Regionale, Francesco Cascio, che ha notato la maggiore presenza femminile in questa legislatura all'interno dell'Ars e la forte connotazione rosa del Governo della Regione. Il sindaco di Monreale, Filippo Di Matteo, ha portato il saluto della città, sottolineando con soddisfazione come il premio "Donnattiva", nato a Monreale,

abbia già "conquistato" i palazzi della Regione.

Il presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana ha conferito il "Premio speciale" all'artista monrealese Elisa Messina, scomparsa nel giugno del 2011, che "con la sua arte ha rappresentato Monreale nel mondo".

Il "Premio Donnattiva" è andato alla direttrice amministrativa della Federico II Antonella Razzete; alle giornaliste: Adriana Falsone, Antonella Giovinco, Gioia Sgarlata, Melinda Zacco, Elena De Pasquale, Annalisa Martorana, Italia Moroni; alla responsabile Relazioni esterne di Infront, Amalia Giordano; all'avvocato Gabriella Tutone, coordinatrice dell'area legale

del centro anti-violenza sulle donne.

Premiata inoltre la fotografa Elisa Carlisi per i suoi reportage fotografici e gastronomici; la stilista Francesca Di Maria; il primario Giovanna Castello; la dirigente trapanese di Unicredit Soletta Urso; le imprenditrici: Antonella La Fauci, Francesca Planeta, Enza La Fauci e la trapanese Rosaria D'Alì che guida la Ada Comunicazione; la presidente della Fondazione Orestadi di Gibellina, Francesca Corrao; la promotrice di dialogo interculturale, Lucia Gotti Venturato, che ha presentato anche un estratto del documentario sulle donne andine.

Clara Salpietro



Lucia Gotti Venturato



Adriana Falsone



Antonella Giovinco



Gioia Sgarlata



Melinda Zacco



Amalia Giordano



Gabriella Tutone



Antonella Razete



Elisa Carlisi



Rosaria D'Ali



Francesca Di Maria



Elena De Pasquale



Annalisa Martorana



Francesca Planeta



Soletta Urso



Giovanna Castello



Antonella La Fauci



Maria Grazia e Lilly Bonsignore figlie di Elisa Messina

E
C
C
O
L
E
P
R
E
M
I
A
T
E



“Anima e Animus”

La prima mostra di Rosi Lesto, artista che si occupa di ordine pubblico presso la Cappella Palatina

Il 30 marzo 2013, all'interno del teatro Baluardo Velasco di Marsala, Rosi Lesto ha presentato la sua prima personale dal titolo: *Anima e Animus*, e il mare dei limoni. In occasione della personale di pittura e poesia che ha visto un'importante presenza di pubblico hanno partecipato anche gli artisti Rosalia

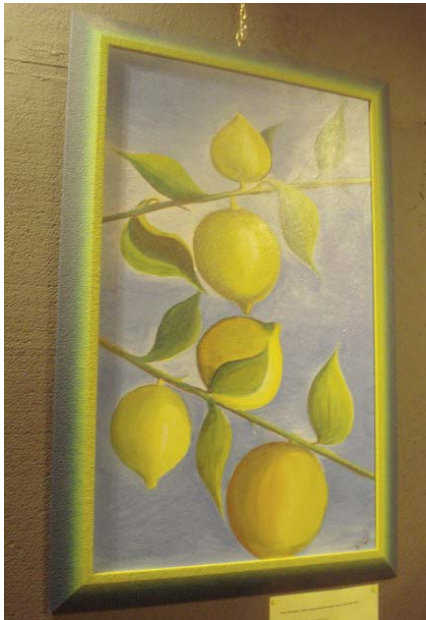
Billeci (letture), Nicola Marchese (chitarra), Giulia Mangiaracina (canto) e Marisa Rainieri (mezzosoprano).

Rosi Lesto è un'artista, entusiasta e dotata di grande talento, capace di essere perfetta interprete di poliedriche produzioni artistiche. Sa esprimersi con eccellenti risultati nella pittura quanto nella

poesia, mostrandosi maestra di sensibilità e raffinatezza.

Rosi possiede la maestria di riuscire a seguire cadenze e ritmi che discendono dalla tradizione dei tempi passati, lasciando una traccia ed una firma ben precise della propria anima in ogni manifestazione artistica.

Scrupolosa ed attenta in ogni suo



tratto e pennellata, rivela un cuore sensibile unito ad una forza d'animo che generano rappresentazioni artistiche profonde e mai banali. La semplicità e la spontaneità di Rosi la portano a vivere una dimensione tipica di chi esclude gli atteggiamenti negativi del mondo, ritagliandosi giornalmente una passeggiata tra le "nuvole". Ama il disegno e le pitture ad olio, tempera ed acquerello, predilige lo stile figurativo dedito ai ritratti o ad elementi descrittivi della natura e dei paesaggi marini. Molte delle sue realizzazioni vivono di una musicalità e di una teatralità

che ricostituiscono le peculiarità di una sintesi multidisciplinare, unendo ai dipinti poesie e rime, provando a ristabilire i canoni di una personale euritmia, concetto antico, a cui Rosi ha dedicato una propria opera.

È interprete simultaneo di lingua inglese per i vertici istituzionali della Polizia Municipale, corpo in cui presta servizio da circa vent'anni, attualmente si occupa di ordine pubblico presso la Cappella Palatina del Palazzo Reale di Palermo, dove si distingue giornalmente per gentilezza e professionalità.

Vince una selezione della giuria del primo concorso internazionale di poesie "Il Tiburtino" con la lirica "Sicilia d'Emigrante", pubblicata dalla Aletti Editore di Tivoli (RM) nel maggio 2012. Ha pubblicato poesie su una rivista cittadina quindicinale a tema religioso denominata: "Cieli Nuovi Terra Nuova". Una sua riflessione sulla città di Palermo viene utilizzata come presentazione per una carta turistica della Città di Palermo (realizzata dalle guide turistiche autofinanziate per tale progetto e curata da Iolanda La Gattuta).

Rosi Lesto racconta di se: "Vivo, disegno e scrivo, osservando...se questo è far poesia, scorre nelle



vene di tutti. La poesia è nel cuore di chi guarda, ed anche se questo tempo di crisi in cui viviamo sembra portarla via agli uomini contemporanei, improvviso, per

caso, emerge un fotogramma, durante una corsa in macchina lo sguardo è catturato da un angolino erboso cittadino di pura bellezza e un breve istante rac-

conta e descrive quel fiorire a nuova primavera...”.

G.B. Scaduto

Foto Marsala Elena Terranella

I BANDI DI GARA

CONSORZIO DI BONIFICA 6 – ENNA AVVISO ESITO DI GARA

Si rende noto che con delibera del Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica 6 – Enna n. 12 del 27/03/2013 è stata aggiudicata la gara, esperita mediante pubblico incanto con la procedura aperta e con criterio di aggiudicazione al prezzo più basso, dei lavori per il miglioramento della distribuzione irrigua della rete dipendente dall'invaso Pozzillo e la realizzazione del sistema di telecontrollo della rete irrigua dipendente dell'invaso Olivo. CUP: C76B11000010008 – CIG: 4277866EAF. Importo a base d'asta € 1.572.000,00, di cui € 1.532.173,77 soggetti a ribasso ed € 39.826,23 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Imprese partecipanti: n. 88, di cui n. 84 ammesse e n. 4 escluse. Importo complessivo di aggiudicazione: € 1.151.193,07 oltre IVA, di cui € 1.111.366,84 per lavori al netto del ribasso d'asta del 27,4647% ed € 39.826,23 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Impresa aggiudicataria: A.T.I. tra I.CO.SER. srl (capogruppo) con sede in via Murata n. 14 – 90024 Gangi (PA) e SGRO' geom. ALBERTO ALVARO DANIELE (mandante) con sede in via Arciprete Tirendi n. 4 – 95035 Maletto (CT).

Il RUP
Dott. Ing. Mario Valvo

REGIONE SICILIANA SERVIZIO SOPRINTENDENZA BENI CULTURALI ED AMBIENTALI SIRACUSA AVVISO DI RISULTANZE GARA

C.I.G.: 4437130382 – C.U.P.: G34B11000010006.

Si rende noto che la gara per i lavori di Restauro della Sala Ipostila del Castello Maniace in Siracusa – Dell'importo a base d'asta € 2.184.060,82 oltre € 15.628,04 oneri per la sicurezza; ai sensi del D.Lgs. del 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i., è stata aggiudicata all'impresa A.T.I. Manusia Restauri Monumentali s.r.l. – Kairos Restauri s.n.c. – Via Eduardo De Filippo n. 16 – Grammichele (CT) – con il ribasso del 25,0137% - Ditte partecipanti n. 78 – Ditte escluse n. 13.

Il Soprintendente
Arch. Orazio Micali

Assemblea Regionale Siciliana - XVI Legislatura - deputati

Alloro Mario	Partito Democratico (PD)	Gucciardi Baldassare	Partito Democratico (PD)
Anselmo Alice	Democratici Riformisti per la Sicilia	Ioppolo Giovanni	Lista Musumeci
Arancio Giuseppe Concetto	Partito Democratico (PD)	La Rocca Claudia	Movimento Cinque Stelle
Ardizzone Giovanni	Unione di Centro - (UDC)	La Rocca Ruvolo Margherita	Unione di Centro - (UDC)
Assenza Giorgio	Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE	Laccoto Giuseppe	Partito Democratico (PD)
Barbagallo Anthony Emanuele	Partito Democratico (PD)	Lantieri Annunziata Luisa	Grande Sud
Cancelleri Giovanni Carlo	Movimento Cinque Stelle	Leanza Nicola	Articolo quattro
Cappello Francesco	Movimento Cinque Stelle	Lentini Salvatore	Articolo quattro
Caputo Salvino	Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE	Lo Giudice Salvatore	Democratici Riformisti per la Sicilia
Cascio Francesco	Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE	Lo Sciuto Giovanni	Partito dei Siciliani - MPA
Cascio Salvatore	PID - Cantiere Popolare	Lombardo Salvatore Federico	Partito dei Siciliani - MPA
Ciaccio Giorgio	Movimento Cinque Stelle	Lupo Giuseppe	Partito Democratico (PD)
Ciancio Gianina	Movimento Cinque Stelle	Maggio Maria Leonarda	Partito Democratico (PD)
Cimino Michele	Grande Sud	Malafarina Antonio	Il Megafono Lista Crocetta
Cirone Maria in Di Marco	Partito Democratico (PD)	Mangiacavallo Matteo	Movimento Cinque Stelle
Clemente Roberto Saverio	PID - Cantiere Popolare	Marziano Bruno	Partito Democratico (PD)
Coltraro Giambattista	Il Megafono Lista Crocetta	Miccichè Gianluca Antonello	Unione di Centro - (UDC)
Cordaro Salvatore	PID - Cantiere Popolare	Milazzo Antonella Maria	Partito Democratico (PD)
Cracolici Antonello	Partito Democratico (PD)	Milazzo Giuseppe	Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE
Crocetta Rosario	Il Megafono Lista Crocetta	Musumeci Nello	Lista Musumeci
Currenti Carmelo	Lista Musumeci	Nicotra Raffaele Giuseppe	Articolo quattro
D'Agostino Nicola	Unione di Centro - (UDC)	Oddo Salvatore Antonino	Il Megafono Lista Crocetta
D'Asero Antonino	Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE	Palmeri Valentina	Movimento Cinque Stelle
Di Giacinto Giovanni	Il Megafono Lista Crocetta	Panarello Filippo	Partito Democratico (PD)
Di Mauro Giovanni	Partito dei Siciliani - MPA	Panepinto Giovanni	Partito Democratico (PD)
Digiacoimo Giuseppe	Partito Democratico (PD)	Picciolo Giuseppe	Democratici Riformisti per la Sicilia
Dina Antonino	Unione di Centro - (UDC)	Pogliese Salvatore Domenico	Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE
Dipasquale Emanuele	Il Megafono Lista Crocetta	Ragusa Orazio	Unione di Centro - (UDC)
Falcone Marco	Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE	Raia Concetta	Partito Democratico (PD)
Fazio Girolamo	Misto	Rinaldi Francesco	Partito Democratico (PD)
Federico Giuseppe	Partito dei Siciliani - MPA	Ruggirello Paolo	Articolo quattro
Ferrandelli Fabrizio	Partito Democratico (PD)	Sammartino Luca	Articolo quattro
Ferreri Vanessa	Movimento Cinque Stelle	Savona Riccardo	Democratici Riformisti per la Sicilia
Figuccia Vincenzo	Partito dei Siciliani - MPA	Siragusa Salvatore	Movimento Cinque Stelle
Fiorenza Cataldo	Partito dei Siciliani - MPA	Sorbello Giuseppe	Unione di Centro - (UDC)
Firetto Calogero	Unione di Centro - (UDC)	Sudano Carmela Valeria Maria	Articolo quattro
Fontana Vincenzo	Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE	Tamajo Edmondo	Democratici Riformisti per la Sicilia
Formica Santi	Lista Musumeci	Tancredi Sergio	Movimento Cinque Stelle
Forzese Marco Lucio	Democratici Riformisti per la Sicilia	Trizzino Giampiero	Movimento Cinque Stelle
Foti Angela	Movimento Cinque Stelle	Turano Girolamo	Unione di Centro - (UDC)
Germanà Antonino Salvatore	Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE	Venturino Antonio	Misto
Gianni Giuseppe	Misto	Vinciullo Vincenzo	Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE
Grasso Bernadette Felice	Grande Sud	Vullo Gianfranco	Democratici Riformisti per la Sicilia
Greco Giovanni	Partito dei Siciliani - MPA	Zafarana Valentina	Movimento Cinque Stelle
Greco Marcello	Democratici Riformisti per la Sicilia	Zito Stefano	Movimento Cinque Stelle

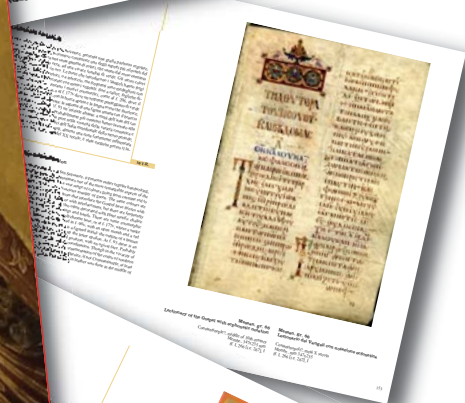
Immagine e Scrittura

Presenza greca a Messina
dal Medioevo all'età Moderna

Image and Scripture

Greek Presence in Messina
from the Middle Ages to Modernity

FONDAZIONE
FEDERICO II
Fondazione Federico II Editore



Presso il **Bookshop** a Palazzo Reale in **vendita il Catalogo** in due lingue
realizzato dalla Fondazione Federico II
in occasione della **mostra** organizzata presso il Museo Interdisciplinare Regionale
"Maria Accascina" di Messina, aperta dal **24 marzo al 26 maggio 2013**



ISTITUTO SICILIANO
STUDI BIZANTINI E NEOELLENICI
"BRUNO LAVAGNINI"



Con il patrocinio
dell'Ambasciata di Italia
in Atene



Con il patrocinio
dell'Ambasciata di Grecia
a Roma

